

AGENZIA NAZIONALE

ERASMUS+ | **INDIRE**

Risultati dell'indagine sull'impatto di medio e lungo termine di Erasmus+

Programma Erasmus+ 2021-2027



UNIONE EUROPEA

Erasmus+

Arricchisce la vita, apre la mente.



*Ministero dell'Istruzione
e del Merito*



*Ministero dell'Università
e della Ricerca*

Cura editoriale:

Paolo Cavicchi, Angela Miniati, Luisella Silvestri
Ufficio Studi e analisi Agenzia nazionale Erasmus+ INDIRE

Autori ed elaborazione dati:

Paolo Cavicchi, Angela Miniati, Luisella Silvestri
Ufficio Studi e analisi Agenzia nazionale Erasmus+ INDIRE

Redazione:

Paolo Cavicchi, Angela Miniati, Luisella Silvestri
Ufficio Studi e analisi Agenzia nazionale Erasmus+ INDIRE

Coordinamento grafico:

Giuseppe Lucchese
Ufficio Comunicazione INDIRE Agenzia nazionale Erasmus+ INDIRE

Grafica e impaginazione:

Paolo Curina con la collaborazione di Martina Trevisani

INDIRE - Istituto nazionale documentazione innovazione ricerca educativa

Sede legale: via M. Buonarroti 10, 50122 Firenze

Sede operativa: via C. Lombroso, 6/13, 50144 Firenze

INDIRE.it

Agenzia nazionale Erasmus+ INDIRE

Sede: via C. Lombroso 6/15, Firenze

Sede operativa Roma: Via Guidubaldo del Monte 54, Roma

erasmusplus.it

Ufficio Studi e analisi
studieanalisi@INDIRE.it

Pubblicazione completata nel mese di dicembre 2024

Questa pubblicazione è stata realizzata con il contributo della Commissione europea. Il sostegno della Commissione europea per la realizzazione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del suo contenuto, che è frutto della sola opinione degli autori. La Commissione non è responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute. Il contenuto di questa pubblicazione può essere riprodotto per fini non commerciali, citando chiaramente la fonte.

Sommario

Introduzione.....	4
Metodologia e strumenti di indagine.....	5
Gli obiettivi raggiunti	9
La risposta ai bisogni e alle sfide attuali: novità, miglioramenti e criticità	20
Le priorità.....	30
Il valore aggiunto europeo	32
Un mondo senza Erasmus	35
Conclusioni	37
Riferimenti e link utili	39

Introduzione

Questo studio è stato condotto dall'Agenzia INDIRE in risposta alle direttive della Commissione Europea che a metà percorso nell'implementazione di Erasmus+ (2024) ha chiesto agli Stati membri una relazione sull'attuazione e l'impatto del programma nei rispettivi paesi, come previsto dall'articolo 21.4 del Regolamento istitutivo¹. La valutazione di medio termine Erasmus+ rappresenta uno strumento cruciale per misurare i progressi, identificare eventuali criticità e orientare le azioni future in modo più efficace.

La metodologia di lavoro adottata per l'analisi di impatto nei settori educativi di competenza (istruzione scolastica, istruzione superiore e educazione degli adulti) si è basata su due indagini specifiche attraverso la somministrazione di questionari online. In una prima fase, è stata realizzata una consultazione pubblica con l'obiettivo di sondare e capire il livello di conoscenza di Erasmus+ ed esplorarne l'attrattiva nel Paese, ma soprattutto si è voluto rilevare le eventuali motivazioni e gli ostacoli che limitano la partecipazione. L'obiettivo principale della seconda indagine è stato valutare l'impatto del programma attraverso l'analisi di opinioni, esperienze e prospettive fornite da un campione qualificato di esperti che operano nei settori di riferimento, in termini di obiettivi raggiunti, tendenze, opportunità, criticità e margini di miglioramento delle due azioni chiave, KA1 e KA2.

In questo Rapporto evidenziamo i risultati più significativi e importanti emersi dallo studio svolto dall'Agenzia attraverso criteri di qualità connessi all'efficacia ed efficienza delle opportunità offerte da Erasmus+, la rilevanza e il valore aggiunto degli obiettivi e dei meccanismi di finanziamento europeo. Inoltre, è stata verificata sia la pertinenza degli obiettivi del programma, valutando se essi siano ancora appropriati per far fronte alle esigenze attuali e future, sia la coerenza interna ed esterna con altri programmi che possiedono obiettivi analoghi o complementari. Il quadro complesso sulla valutazione dell'impatto è positivo ed incoraggiante. Lo mostrano i dati della partecipazione e l'utilizzo dell'intero budget a disposizione dell'Agenzia.

I risultati dell'indagine indicano che Erasmus+ ha contribuito in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi delle politiche europee per l'apprendimento e formazione, rafforzando l'internazionalizzazione delle istituzioni e sistemi educativi, favorendo l'inclusione sociale, la sostenibilità ambientale e la transizione digitale.

¹ Regolamento (UE) 2021/817 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce Erasmus+ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32021R0817&from=EN>

Metodologia e strumenti di indagine

Per l'analisi di valutazione di medio termine sull'impatto del programma Erasmus+ 2021-2027 e di lungo termine di Erasmus+ 2014-2020, l'Agenzia Nazionale INDIRE ha adottato una metodologia di lavoro che ha previsto:

- una *desk analysis* per l'individuazione di dati valutativi già esistenti che potessero fornire elementi di risposta rispetto all'efficacia di Erasmus+ (dell'attuale e precedente programmazione) nel raggiungimento dei suoi obiettivi specifici;
- lo svolgimento di indagini specifiche attraverso la somministrazione di questionari per esplorare l'attrattività del programma nel Paese e valutarne l'efficacia, l'efficienza, la rilevanza, la coerenza e il valore aggiunto europeo, raccogliendo sia l'esperienza di chi si confronta con la sua attuazione, sia di chi per motivi diversi non ha mai partecipato ad un progetto europeo.

In primo luogo, è stata condotta un'**analisi desk** dei principali risultati emersi dalle indagini già realizzate dall'Agenzia INDIRE. In particolare, per quanto riguarda l'impatto di lungo periodo delle attività della programmazione 2014-2020, si è fatto riferimento ai risultati emersi nei Quaderni Erasmus+ n.2 e n.3², dedicati all'efficacia e alla rilevanza dei partenariati strategici dei tre settori educativi di competenza. Inoltre, l'analisi è proseguita con l'approfondimento delle indagini condotte per rilevare l'impatto dell'emergenza sanitaria da COVID-19 sulle attività della precedente programmazione. Sono stati, quindi, richiamati i report incentrati sulle mobilità realizzate nei tre ambiti di riferimento³. Sul tema della transizione digitale e della sostenibilità ambientale, l'analisi si è avvalsa del report sullo stato dell'arte dell'iniziativa European Student Card Initiative - ESCI. Per tutti i dati della partecipazione a Erasmus+ 2014-2020 sono state predisposte tabelle specifiche per ogni settore. Per la nuova programmazione l'Agenzia INDIRE ha realizzato un Rapporto 2023 che raccoglie i dati delle azioni chiave gestite e di tutte le attività di implementazione del programma⁴.

Infine, sono stati raccolti dati aggregati *ad hoc* utilizzando le banche dati che la Commissione europea mette a disposizione delle Agenzie nazionali: *Erasmus+ and ESC (MFF 2021-2027) Qlik Sense Dashboard*, *Mobility Tool+* e la piattaforma di libera consultazione *Erasmus+ Project Results Platform*.

In secondo luogo, l'Agenzia INDIRE ha condotto **due indagini specifiche**, predisponendo, attraverso il *software cawi SurveyMonkey*, due questionari strutturati, disponibili online. La maggior parte delle domande prevedevano risposte a scelta multipla o con valutazione su una scala di valori, con la possibilità di lasciare commenti e motivare le risposte fornite.

La **prima indagine** è consistita in una **consultazione pubblica** per rilevare l'attrattività del programma europeo, il grado di conoscenza delle opportunità che Erasmus+ offre alle persone e organizzazioni e le motivazioni e gli eventuali ostacoli che possano limitare la partecipazione di coloro che non hanno ancora fatto un'esperienza di mobilità o di cooperazione all'estero. A tale scopo è stato elaborato un questionario articolato in 21 domande. La rilevazione, lanciata sui canali social dell'istituto e sul sito web italiano del programma, è stata condotta nel

² I partenariati strategici per l'innovazione in Erasmus+. Uno studio sull'impatto (2018) <https://2014-2020.erasmusplus.it/wp-content/uploads/2019/02/Erasmus-2-X-WEB-def.pdf>

L'innovazione nei partenariati strategici Erasmus+. Secondo studio sull'impatto (2020)

https://www.erasmusplus.it/wp-content/uploads/2020/02/Quaderno_Erasmusplus_INDIRE_3-1.pdf

³ L'Erasmus (+) per gli studenti della scuola. Mobilità di breve e lungo periodo nei partenariati KA229 (2021) <https://www.erasmusplus.it/publicazioni/istruzione-scolastica/la-mobilita-erasmus-nella-scuola-mobilita-di-breve-e-lungo-periodo-nei-partenariati-ka229/>

La mobilità in Erasmus+ Primi risultati nei settori scuola, istruzione superiore, educazione degli adulti (2015) https://2014-2020.erasmusplus.it/wp-content/uploads/2017/01/2_Quality-impact-KA1-Erasmus-mobility.pdf

Erasmus+ per l'apprendimento. L'impatto qualitativo della mobilità dello staff nei progetti KA101. Istruzione scolastica (2020) https://2014-2020.erasmusplus.it/wp-content/uploads/2020/07/Mobilita-KA101-dello-staff_DEF-21.pdf

Erasmus+ per l'apprendimento. L'impatto qualitativo della mobilità dello staff nei progetti KA104. Educazione degli adulti (2020) https://2014-2020.erasmusplus.it/wp-content/uploads/2020/08/Mobilita-KA104-dello-staff_DEF-1.pdf

Gli studenti Erasmus in Italia. Analisi della mobilità in entrata (2019) <https://2014-2020.erasmusplus.it/wp-content/uploads/2020/02/Indagine-Erasmus-mobilit%C3%A0-in-entrata.pdf>

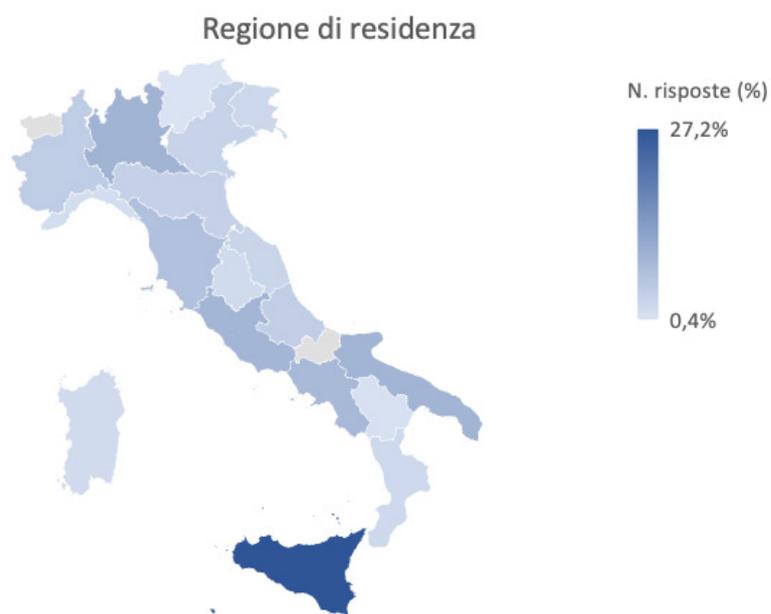
⁴ Rapporto Erasmus+ 2023 (2023) https://www.erasmusplus.it/wp-content/uploads/2024/02/report-erasmus2023_web.pdf

periodo ottobre-novembre 2023. I questionari compilati sono stati 482.

L'87% del campione è costituito da donne (n.420), per il 63% di età compresa tra i 45 e i 59 anni (n.264).

Classi di età	Donne	Uomini	Preferisco non rispondere	Totale c
meno di 18 anni	14	2		16
18-29	18	13	1	32
30-44	57	11		68
45-59	264	25	2	291
60 o più	67	8		75
Totale	420	59	3	482

Dalla Sicilia sono state raccolte il maggior numero di risposte (n.131, 27,2%)



Il 58,1% degli individui intervistati è in possesso del titolo di Laurea Magistrale (n.280), mentre il 22% di un titolo post-Laurea (n.106)

Titolo di studio	N. risposte	N. risposte (%)
Dottorato/Master post-laurea	106	22,0%
Laurea magistrale (compreso vecchio ordinamento)/Diploma accademico AFAM di secondo livello (compreso vecchio ordinamento)	280	58,1%
Laurea triennale/Diploma accademico AFAM di primo livello	25	5,2%
Diploma tecnico superiore (ITS)	-	-
Diploma di scuola secondaria di secondo grado	-	-
Diploma di scuola secondaria di primo grado	-	-
Nessun titolo/licenza elementare	4	0,8%
Totale	482	100,0%

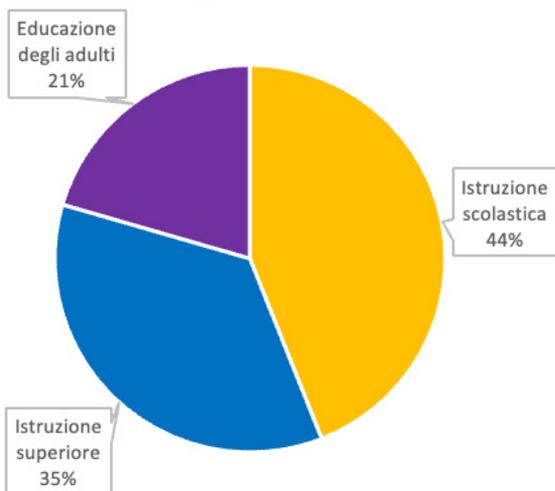
Il 77,4% svolge la professione di docente

Posizione lavorativa	N. risposte	N. risposte (%)
Dirigente	27	6,7%
Docente	312	77,4%
Ricercatore	3	0,7%
Tecnico Amministrativo	23	5,8%
Altro (specificare)	38	9,4%
Totale	403	100,0%

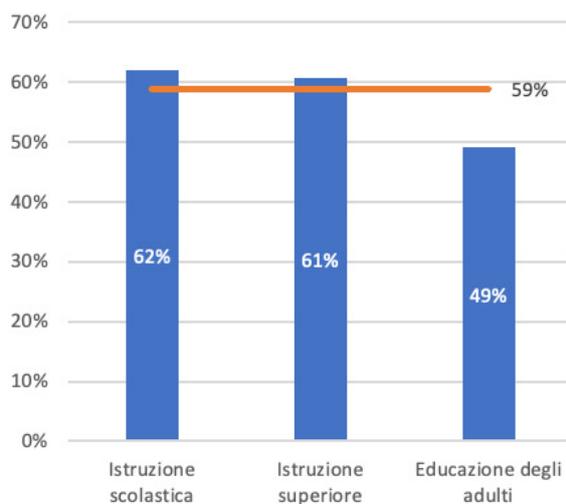
La **seconda indagine** ha visto la realizzazione di un **questionario** specifico per un campione di 1.029 **esperti**, composto da valutatori dei tre settori (scuola 218; istruzione superiore 63; adulti 87; totale 368), ambasciatori (settore scuola 237, adulti 121, totale n. 358) e referenti degli uffici relazioni internazionali (settore istruzione superiore, totale n. 303). Complessivamente, il campione è composto da 455 esperti provenienti dal settore istruzione scolastica (44%), 367 dal settore istruzione superiore (35%) e 212 dal settore educazione degli adulti (21%). Il questionario, articolato in 30 domande, è stato strutturato in cinque aree che afferiscono ai parametri di efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza e valore aggiunto che, secondo quanto indicato dalla Commissione, devono essere la base sulla quale i paesi partecipanti al programma devono redigere il rapporto Paese. Gli esperti individuati sono stati invitati tramite e-mail a partecipare all'indagine online nel mese di novembre 2023 (il questionario è stato chiuso il 05/12/2023). Sono stati raccolti 609 questionari, con un tasso di risposta del 59%. Le risposte raccolte provengono per il 46% dal settore scolastico, per il 37% riguardano l'ambito universitario e per restante 17% si riferiscono all'educazione degli adulti.

Le prime regioni dove gli intervistati svolgono la loro professione sono: Lazio (11,7%) Lombardia (11,5%); Sicilia (10,5%); Toscana (9,7%); Campania (9,0%); Puglia (8,4%).

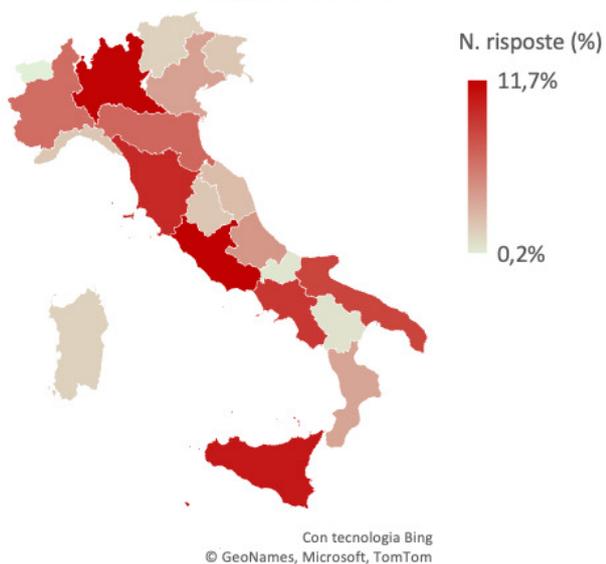
Composizione del campione per settore di appartenenza



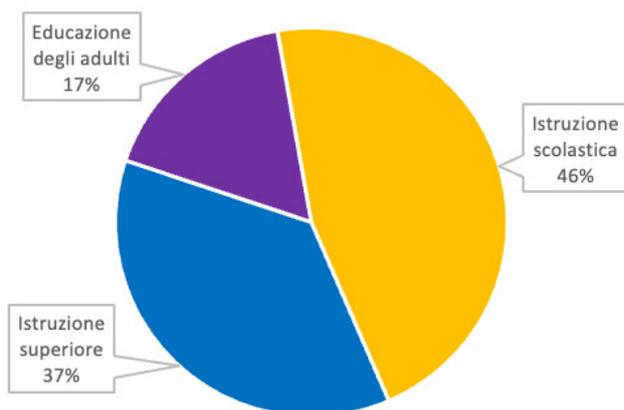
Tasso di risposta per settore di riferimento



Regione di lavoro



Risposte per settore di appartenenza



Gli obiettivi raggiunti

I numeri della partecipazione

Erasmus+ sia nella precedente che nella programmazione in corso non ha disatteso le aspettative, generando un impatto evidente nei tre settori educativi di riferimento dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE: istruzione scolastica, istruzione superiore, educazione degli adulti. Dal punto di vista dei numeri della partecipazione, si segnala che nel corso del programma 2014-2020, in ambito istruzione superiore hanno usufruito della borsa Erasmus 263.289 studenti e 22.568 tra docenti e staff; nel corso delle prime 3 Call della nuova programmazione 2021-2027, l'Agenzia ha finanziato già 112.835 borse destinate alla mobilità per studio e tirocinio e 13.515 per attività di docenza e formazione.

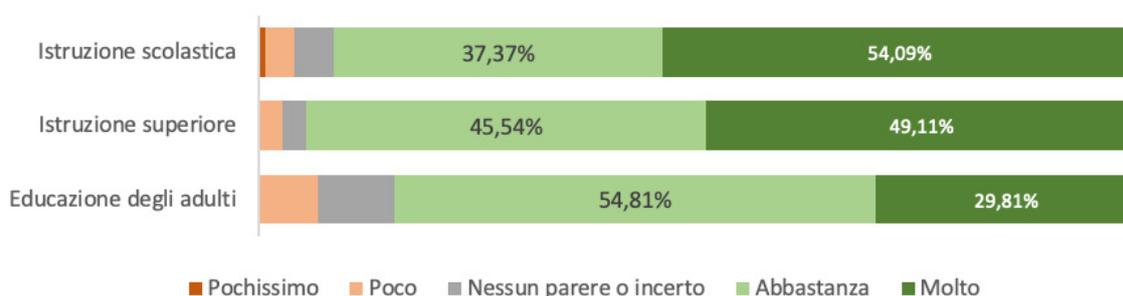
Per quanto riguarda l'istruzione scolastica, il periodo 2014-2020 ha visto la realizzazione di 21.396 mobilità per apprendimento di docenti e staff in 1.039 progetti⁵ che hanno coinvolto, compreso i consorzi, 1.157 istituti italiani. Nelle prime tre call della nuova programmazione, sono state autorizzate le mobilità di 23.861 insegnanti e altro personale scolastico e di 34.768 studenti. Di particolare rilievo è la crescita del numero di studenti previsti nelle esperienze di apprendimento all'estero: si passa da 6.041 studenti nel 2021 a 15.842 mobilità nel 2023, una crescita più che raddoppiata. I dati quantitativi sottolineano prima di tutto l'efficacia e la rilevanza di questa azione chiave che nel corso degli anni ha dimostrato di avere un forte impatto qualitativo sull'apprendimento degli studenti e del personale scolastico.

Nel settore dell'educazione degli adulti, nel corso della programmazione 2014-2020, sono state realizzate 4.049 mobilità del personale, grazie al finanziamento di 207 progetti che hanno coinvolto complessivamente (contando anche i membri di consorzio) 329 organizzazioni. Al termine delle prime tre Call della programmazione 2021-2027 sono poco meno di 5 mila (4.948) gli educatori, i formatori e altro personale dell'educazione degli adulti autorizzati a svolgere un'esperienza di apprendimento all'estero; 2.425 i discenti adulti: un'occasione straordinaria di studio, formazione e inclusione sociale, in modo particolare per i soggetti con minori opportunità.

L'impatto del programma

Con uno sguardo più generale sul programma, il 91,5% del campione degli esperti intervistati ha dichiarato che l'impatto delle due generazioni di Erasmus+ è stato decisamente significativo (Fig.1).

Fig.1 In che misura le due generazioni di programma Erasmus+ (2014-2020 e 2021-2027) hanno prodotto un impatto significativo nel suo settore educativo?



Fonte: Questionario per esperti (Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE, 2023). Base dati: 609 risposte

⁵ 987 progetti conclusi (finalised) e 52 progetti della Call 2020 ancora nello status follow-up, a causa delle proroghe per COVID.

Se, inoltre, il 70% ritiene che entrambe le azioni siano efficaci ciascuna con le proprie caratteristiche e obiettivi, si sottolinea che più di un intervistato su 4 nell'ambito del settore istruzione superiore attribuisce maggiore impatto all'Azione Chiave 1. Se osserviamo i risultati del settore scuola, il campione ritiene che la mobilità per l'apprendimento, azione KA1, abbia un maggiore impatto, 21%, rispetto all'efficacia e ricaduta dell'azione chiave KA2 che si assesta al 7%, quasi un terzo in meno; per il settore dell'educazione degli adulti si registrano percentuali meno distanti tra loro: si arriva al 13% di coloro che ritengono più efficaci le attività di formazione dei progetti KA1 e al 12% per quanto riguarda i partenariati KA2 (Tab.1).

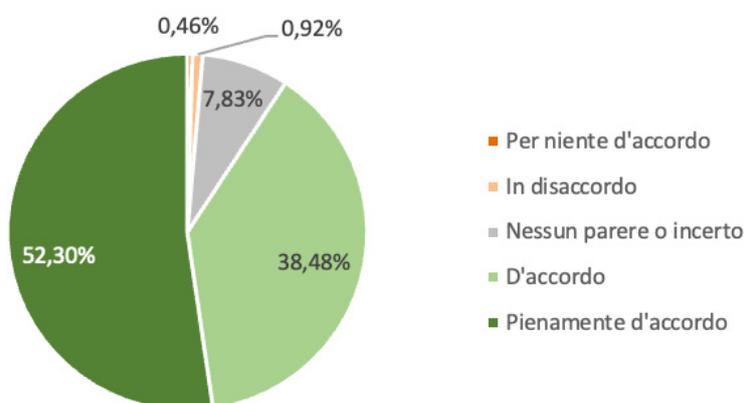
Tab.1 Quale delle due azioni del programma ritiene più efficace per il raggiungimento degli obiettivi specifici dei vari settori dell'istruzione e formazione?

Azioni del programma	Educazione degli adulti	Istruzione scolastica	Istruzione superiore	Totale
Azione chiave 1 (KA1) Mobilità per l'apprendimento	13,46%	21,00%	26,13%	21,58%
Azione chiave 2 (KA2) Partenariati di cooperazione	12,50%	7,83%	5,41%	7,74%
Entrambe le azioni sono efficaci ciascuna con le proprie caratteristiche e obiettivi	74,04%	70,46%	67,57%	70,02%
Non so	0,00%	0,71%	0,90%	0,66%

Fonte: Questionario per esperti (Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE, 2023). Base dati: 609 risposte

Erasmus rappresenta una grande opportunità per realizzare e sostenere attività che altrimenti non potrebbero essere finanziate; questa qualità viene attribuita al programma dal 90,78% degli individui che liberamente hanno partecipato alla consultazione pubblica svolta dall'Agenzia INDIRE durante il mese di novembre 2023 (Fig.2).

Fig.2 In che misura sei d'accordo sul fatto che il programma Erasmus+ possa finanziare e sostenere attività che altrimenti non potrebbero essere finanziate?



Fonte: Consultazione pubblica (Agenzia Nazionale Erasmus + INDIRE, novembre 2023). Base dati: 434 risposte

Al riguardo, è utile analizzare le risposte fornite dagli studenti universitari al quesito: "Saresti andato all'estero per un'esperienza Erasmus+ se non avessi ricevuto il contributo economico europeo?". La domanda, inclusa nel questionario europeo che gli studenti compilano al termine della mobilità, evidenzia il ruolo cruciale della borsa Erasmus nel favorire la partecipazione al programma.

Dai dati raccolti (Tab.2) emerge che oltre il 44% degli studenti ha dichiarato che non avrebbe potuto intraprendere l'esperienza all'estero senza il supporto economico europeo. Un ulteriore 37,62% ha espresso incertezza, mentre solo il 18,27% avrebbe potuto partecipare in autonomia, senza usufruire del sostegno finanziario comunitario. È interessante notare che la percentuale di coloro che hanno dichiarato di essere partiti grazie al contributo economico è aumentata nel tempo, passando dal 40,75% nel 2014 al 48,4% nel 2020, evidenziando così un crescente impatto del programma nel rendere accessibili le esperienze di mobilità internazionale.

Tab.2 Saresti andato all'estero per un'esperienza Erasmus+ se non avessi ricevuto un contributo economico europeo?

Opzione di risposta	Call 2014	Call 2015	Call 2016	Call 2017	Call 2018	Call 2019	Call 2020	Totale	%
Sì	3.771	4.291	4.593	4.808	4.903	4.750	4.769	31.885	18,27%
Forse	7.643	9.147	9.550	10.113	10.168	9.577	9.470	65.668	37,62%
No	(40,7%) 7.821	9.517	10.348	11.358	12.341	12.223	(48,4%) 13.373	76.981	44,11%
Totale	19.235	22.955	24.491	26.279	27.412	26.550	27.612	174.534	100,00%

Fonte: Mobility Tool+ Erasmus+ 2014-2020, Questionario europeo destinato agli studenti in mobilità per studio. Base dati: 174.534 risposte.

Impatto sulla dimensione internazionale

Relativamente all'impatto del programma, sono stati proposti quesiti sui risultati conseguiti a livello internazionale, locale, interni all'organizzazione e, infine, a livello individuale. Per ognuna delle quattro dimensioni sono stati indicati specifici aspetti su cui è stato chiesto di esprimere una preferenza.

Un intervistato su tre pensa che Erasmus+ abbia favorito le relazioni con altre istituzioni europee (particolarmente nel settore istruzione superiore la percentuale sale a 83,03%); il 74,03% sostiene che ha rappresentato un mezzo per partecipare ad altri progetti e azioni del programma, mentre per il 73,52% è stato utile per costruire reti internazionali, percentuali che salgono, rispettivamente, a 79,81% e a 85,58% se ci riferiamo solo all'educazione degli adulti, all'interno del quale il 52,88% rileva il coinvolgimento di stakeholder ed esperti, differenziandosi dagli altri campi educativi. Infine, la gestione e sinergia con altri progetti gestiti dall'organizzazione (in ambito nazionale ed europeo) riscuote, in generale, il 40,98% delle preferenze (Tab.3).

Tab.3 Principali risultati sulla dimensione internazionale dell'organizzazione

Settore	Partecipazione ad altri progetti e azioni del programma Erasmus+	Relazioni con altre istituzioni europee	Coinvolgimento di stakeholder/ esperti	Costruzione di reti	Gestione e sinergia con altri progetti gestiti dall'organizzazione (in ambito nazionale ed europeo)	Altro (specificare)
Istruzione scolastica	77,49%	73,06%	39,11%	70,11%	42,80%	2,58%
Istruzione superiore	66,97%	83,03%	29,36%	72,02%	35,78%	2,75%
Educazione degli adulti	79,81%	66,35%	52,88%	85,58%	47,12%	1,92%
Totale	74,03%	75,55%	37,94%	73,52%	40,98%	2,53%

Fonte: Questionario per esperti (Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE, 2023). Base dati: 593 risposte

Impatto sulla dimensione locale

Riguardo alla dimensione locale (Tab.4), la sinergia con altre organizzazioni dello stesso settore e il coinvolgimento della comunità locale hanno riscosso il maggior numero di preferenze (67,96% e 62,90%); quest'ultimo aspetto è stato segnalato da quasi il 75% degli intervistati ambito Scuola, che mette in evidenza, insieme al settore adulti, anche il coinvolgimento delle autorità locali tra i risultati del programma (57,56% e adulti 52,88%).

Tab.4 Principali risultati sulla dimensione locale dell'organizzazione

Settore	Sinergia con le altre organizzazioni dello stesso settore	Sinergia con le altre organizzazioni di settori diversi	Coinvolgimento di stakeholder/esperti	Coinvolgimento della comunità locale	Coinvolgimento delle autorità locali	Coinvolgimento delle autorità nazionali	Altro (specificare)
Istruzione scolastica	66,79%	36,53%	44,28%	74,91%	57,56%	15,87%	2,95%
Istruzione superiore	70,18%	33,94%	33,49%	47,25%	30,28%	23,85%	3,21%
Educazione degli adulti	66,35%	52,88%	66,35%	64,42%	52,88%	16,35%	0,96%
Totale	67,96%	38,45%	44,18%	62,90%	46,71%	18,89%	2,70%

Fonte: Questionario per esperti (Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE, 2023). Base dati: 593 risposte

Impatto sulla dimensione interna all'organizzazione

Se guardiamo agli effetti interni all'organizzazione (Tab.5), il 67,45% delle risposte convergono nell'affermare che Erasmus+ ha favorito la partecipazione attiva del personale amministrativo e di docenti, educatori, formatori, oltre al gruppo di lavoro del progetto. Il 63,74% ha riconosciuto al programma il merito di aver favorito lo sviluppo di nuovi modelli di organizzazione delle attività formative e culturali, in particolare il 73,08% degli ambasciatori e valutatori in ambito educazione degli adulti.

Tab.5 Principali risultati sulla dimensione interna all'organizzazione

Settore	Nuovi modelli di amministrazione e gestione interna all'istituzione	Nuovi modelli di organizzazione delle attività formative e culturali	Nuovi metodi di gestione delle risorse finanziarie	Coinvolgimento attivo della Dirigenza	Coinvolgimento attivo del personale amministrativo e di docenti/ educatori/ formatori, oltre al gruppo di lavoro del progetto	Nuove forme e iniziative per partenariati internazionali e mobilità all'estero	Altro (specificare)
Istruzione scolastica	32,47%	68,27%	22,51%	47,97%	67,16%	60,15%	4,43%
Istruzione superiore	40,37%	53,67%	25,69%	33,49%	68,81%	60,55%	1,83%
Educazione degli adulti	31,73%	73,08%	34,62%	40,38%	65,38%	62,50%	1,92%
Totale	35,24%	63,74%	25,80%	41,32%	67,45%	60,71%	3,04%

Fonte: Questionario per esperti (Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE, 2023). Base dati: 593 risposte

Impatto sulla dimensione individuale

Oltre agli aspetti più noti legati alla crescita personale, professionale e culturale, dalle risposte emerge che Erasmus+ ha avuto un impatto anche nella vita lavorativa quotidiana attraverso l'utilizzo delle lingue straniere e degli strumenti digitali per la progettazione e la didattica nel 75,04% dei casi (80,81% in riferimento alla sola istruzione scolastica); il 72,68% ha evidenziato come Erasmus abbia dato la possibilità di far parte di un team europeo, mentre il 65,60% delle risposte ha rilevato che il programma favorisce lo scambio di metodologie educative innovative; nel settore della scuola queste due percentuali salgono entrambe al 78,97% (Tab.6).

Tab.6 Principali risultati a livello individuale

Settore	Cooperazione e scambio in un team europeo	Conoscenza di nuovi strumenti didattici	Adozione di metodologie educative innovative	Progettazione con settori diversi dell'apprendimento	Utilizzo delle lingue straniere e degli strumenti digitali per la progettazione e la didattica	Utilizzo di modelli e strumenti per la misurazione dell'impatto
Istruzione scolastica	78,97%	70,11%	78,97%	36,90%	80,81%	37,64%
Istruzione superiore	66,97%	52,29%	47,25%	33,94%	71,56%	25,23%
Educazione degli adulti	68,27%	64,42%	69,23%	50,96%	67,31%	30,77%
Totale	72,68%	62,56%	65,60%	38,28%	75,04%	31,87%

Fonte: Questionario per esperti (Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE, 2023). Base dati: 593 risposte

Tab.6 (segue) Principali risultati a livello individuale

Settore	Nuovi metodi per la gestione e risoluzione delle criticità	Nuove relazioni nel proprio ambito lavorativo	Nuove relazioni professionali con colleghi di altre discipline/ competenze professionali	Crescita personale	Crescita culturale	Crescita professionale	Altro (specificare)
Istruzione scolastica	36,90%	59,04	63,84%	88,19%	85,24%	81,18%	2,21%
Istruzione superiore	35,78%	63,3	61,93%	79,82%	76,61%	72,02%	1,83%
Educazione degli adulti	38,46%	58,65	61,54%	79,81%	78,85%	76,92%	1,92%
Totale	36,76%	60,54	62,73%	83,64%	80,94%	77,07%	2,02%

Fonte: Questionario per esperti (Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE, 2023). Base dati: 593 risposte

Riguardo all'**impatto a lungo termine** dei progetti di cooperazione, citiamo un importante risultato emerso dall'indagine condotta dall'Agenzia Erasmus+ INDIRE nel 2019⁶: per assicurare una strategia di sostenibilità nel medio-lungo termine dei risultati dei progetti al termine del finanziamento, è necessario da una parte l'impiego di maggiori risorse, sia umane che finanziarie, dall'altra risulta fondamentale il sostegno da parte delle autorità nazionali e il coinvolgimento degli stakeholder sin dalla fase di attuazione del progetto. In ambito istruzione scolastica è più evidente la necessità di incrementare il numero di persone dedicate ai progetti, mentre in ambito educazione degli adulti emerge soprattutto l'esigenza di un maggior contributo finanziario destinato a questo settore specifico; tutti gli ambiti educativi, riconoscono un ruolo fondamentale ai portatori di interesse e alle autorità locali.

⁶ L'innovazione nei partenariati strategici Erasmus+. Secondo studio sull'impatto (2020) https://www.erasmusplus.it/wp-content/uploads/2020/02/Quaderno_Erasmusplus_INDIRE_3-1.pdf

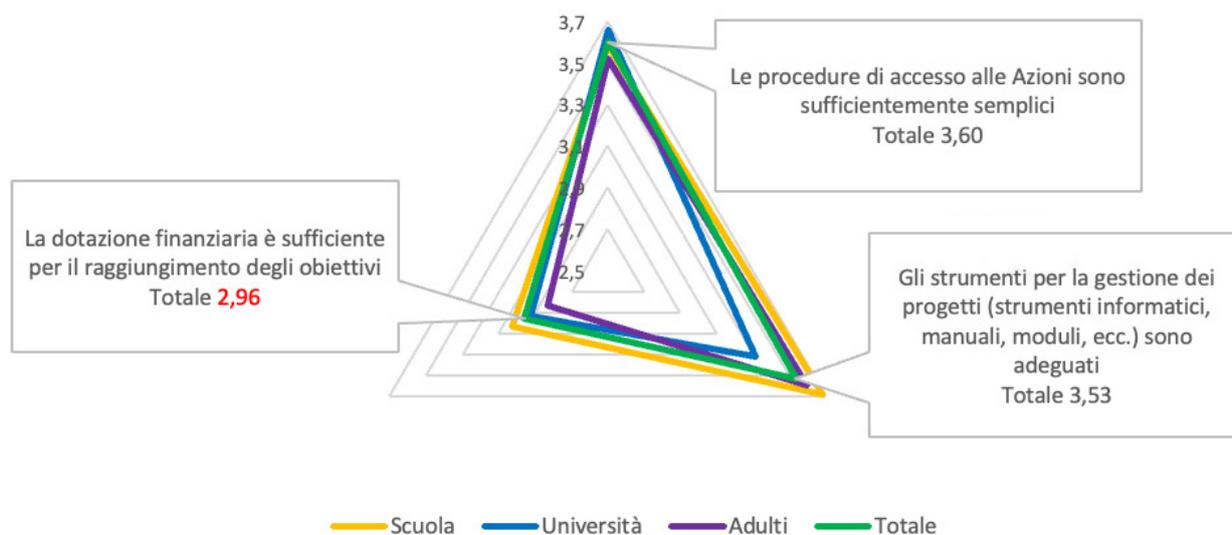
A maggio 2021, l'Agenzia INDIRE ha realizzato l'indagine per analizzare l'**impatto delle mobilità di breve e lunga durata degli studenti nei partenariati KA229**. L'obiettivo di questo studio è stato sondare l'implementazione e la ricaduta delle mobilità realizzate dagli alunni delle scuole secondarie superiori, Partenariati per gli scambi tra scuole, con un focus specifico sulle esperienze di studio di lungo periodo (Call 2018). L'indagine è stata condotta tramite un questionario online strutturato, ideato dall'Agenzia Erasmus+ INDIRE, rivolto agli studenti che hanno svolto un periodo di studio all'estero. Grazie alla collaborazione di docenti referenti e Dirigenti Scolastici, il questionario è stato somministrato in forma anonima. Organizzato in quattro sezioni – preparazione alla mobilità, competenze acquisite, criticità incontrate e riconoscimento dell'apprendimento – il questionario comprendeva principalmente domande a scelta multipla o valutazioni su scala, oltre a domande aperte per descrizioni brevi. Lo studio ha messo in luce, attraverso l'esperienza diretta degli studenti, le motivazioni, le modalità di selezione, gli effetti dell'apprendimento, le competenze acquisite e i punti di forza o criticità riscontrati durante la mobilità nelle scuole europee. La mobilità degli studenti all'interno dei partenariati KA229 è stata sicuramente un'occasione importante per le scuole in termini di innovazione e apprendimento a livello europeo, ribadendo la centralità della cooperazione e dello scambio. Centinaia di studenti delle scuole secondarie, attraverso la mobilità di breve e lungo termine, hanno potuto conoscere e imparare direttamente in altri contesti scolastici e culturali. Le competenze acquisite e i risultati ottenuti sono fondamentali per il loro percorso di studio. I punti di forza emersi dall'indagine sono da una parte un'ampia e attenta preparazione degli studenti prima della partenza e dall'altro il coinvolgimento attivo degli studenti nella scrittura del piano di studio. Sono emerse anche alcune criticità o aspetti che potrebbero essere ulteriormente migliorati tra cui un monitoraggio continuo delle attività degli studenti durante la permanenza all'estero, la certificazione attestante la partecipazione da parte delle scuole coinvolte (di invio e ospitante), la valorizzazione dei risultati all'interno della propria scuola. Di fatto tutto questo patrimonio di esperienze, raccolte nell'indagine *La mobilità Erasmus (+) nella scuola. Mobilità di breve e lungo periodo nei partenariati KA229*⁷ è stato ereditato e maggiormente strutturato nel nuovo programma Erasmus+ 2021-2027, nel quale la mobilità degli studenti è confluita nell'azione chiave KA1.

I fattori che possono influenzare i risultati del programma

Rispetto ai fattori che possono influenzare i risultati del programma, emerge che i singoli settori si avvicinano in modo diverso alla gestione delle attività ed evidenziano criticità specifiche: l'educazione degli adulti è l'area progettuale che risente di più di una dotazione finanziaria non adeguata, seguita dall'istruzione superiore, che registra anche una maggior sfiducia in merito agli strumenti di gestione delle attività; si segnala, inoltre, che la percentuale di coloro che reputa le procedure di accesso non sufficientemente facili cresce tra i valutatori e ambasciatori dei settori scuola e educazione degli adulti. Nel complesso, il punteggio medio si ferma a 3,5 in merito alla semplicità delle procedure di accesso e all'adeguatezza degli strumenti di gestione, scendendo a 2,9 riguardo alla dotazione finanziaria (Fig.3).

⁷ L'Erasmus (+) per gli studenti della scuola. Mobilità di breve e lungo periodo nei partenariati KA229 (2021) <https://www.erasmusplus.it/pubblicazioni/istruzione-scolastica/la-mobilita-erasmus-nella-scuola-mobilita-di-breve-e-lungo-periodo-nei-partenariati-ka229/>

Fig.3 Fattori che possono influenzare i risultati del programma, grado di accordo secondo la scala Likert: 1= per niente d'accordo; 2= in disaccordo; 3= Nessun parere o incerto; 4= d'accordo; 5= pienamente d'accordo



Fonte: Questionario per esperti (Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE, 2023). Base dati: 606 risposte

Inoltre, ci sembra opportuno dare rilievo a coloro che hanno espresso una valutazione più critica (“In disaccordo” e “Per niente d'accordo”), in tutti e tre i settori educativi, rispetto agli aspetti che abbiamo sottoposto alla loro valutazione: accessibilità, strumenti di gestione e finanziamenti. Riportiamo le considerazioni che hanno una maggiore ricorrenza:

- **Criticità degli strumenti di gestione e implementazione**

Gli strumenti per la gestione dei progetti sono complicati. La dotazione finanziaria non è sufficiente a coprire le spese, bisogna integrare con altri fondi e non sempre è possibile. I tempi di valutazione dei rapporti finali ed erogazione dei saldi sono troppo lunghi

Strumenti informatici: troppi strumenti diversi. Dovrebbero essere integrati in un unico strumento informatico, semplificazione per l'inserimento delle mobilità.

L'accesso ai documenti e alle procedure è sicuramente strutturato ma il lavoro necessario per completare la documentazione richiede tempo anche perché non è sempre chiaro nelle richieste.

Le procedure di accesso sono semplici, ovviamente dopo accurato studio dei documenti di programma. La gestione utilizza strumenti informatici pachidermici, poco funzionali nella comprensione delle statistiche e monitoraggi utili alla compilazione del report finale, spesso lenti nella progressione delle sezioni che non sempre rispondono ai salvataggi. La dotazione finanziaria è limitata se si considerano mobilità di alunni (soprattutto minori).

Gli strumenti per la gestione dei progetti sono di lenta adozione nei vari paesi dell'Unione. Si passa dall'utilizzo delle piattaforme digitali all'utilizzo ancora del cartaceo per la documentazione necessaria agli scambi. Non c'è un uguale utilizzo delle tecnologie e/o delle piattaforme tra i vari partners europei.

Sulla dotazione finanziaria riteniamo interessanti alcune osservazioni da parte degli esperti riguardanti alcune criticità che impattano sull'assegnazione del budget, come ad esempio l'aumento del costo della vita e dell'inflazione. Riportiamo le criticità che ricorrono maggiormente:

- **Criticità finanziarie**

Il budget non tiene conto dell'aumento del costo dei voli e degli spostamenti soprattutto per chi risiede in regioni lontane da aeroporti. Dotazione finanziaria Sufficiente per raggiungere gli obiettivi ma i massimali di viaggi possono essere penalizzanti data la nostra insularità. Purtroppo, con l'inflazione degli ultimi due anni si riscontra che non sempre il budget è sufficiente, soprattutto per alcuni Paesi europei.

Le fee per i discenti sono troppo basse, in un hotel o una casa un posto letto ha gli stessi costi per docenti e studenti. La diaria non copre le spese e i costi dei voli sono diventati troppo alti per sostenere chi ha minori opportunità. Il supporto organizzativo per i corsi dovrebbe essere adeguato al supporto organizzativo delle altre attività perché richiedono lo stesso impegno.

Per la dotazione finanziaria, è necessario aumentare le cifre per i pernotti per le mobilità e sui mezzi di spostamento vanno varate linee guida che integrano l'aereo come mezzo green se il vettore ha misure e politiche di compensazione dell'impatto ecologico, tenendo conto del fatto che le possibilità di spostamento green sono influenzate non solo dalle distanze ma dalle infrastrutture dei territori.

L'aspetto economico è un deterrente molto forte per l'accesso allo strumento - di fatto ad oggi, soprattutto per le attività KA1, solo gli studenti che hanno una famiglia che li possa sostenere possono partecipare. E questo è naturalmente una enorme discriminante in termini di merito e uguaglianza.

Accreditare un numero di scuole di anno in anno notevolmente crescente, senza selezionare o porre un limite alle richieste, porta a una dispersione delle risorse e alla difficoltà di fare progetti o prendere accordi pluriennali con i partner.

Per individuare i **fattori determinanti per rendere più efficaci le Azioni** del programma, l'Agenzia ha elaborato un quesito strutturato su cinque aspetti principali, lasciando inoltre spazio per eventuali commenti. Dai risultati (Tab.7) emerge che quasi il 65% delle risposte sottolinea la necessità di aumentare il budget disponibile, seguita dal 55,43% che richiede una semplificazione degli oneri amministrativi, particolarmente sentita nell'ambito dell'istruzione superiore. Altri aspetti rilevanti includono il miglioramento del riconoscimento dei risultati (38,65%), una maggiore condivisione di buone pratiche (31,25%) e l'introduzione di nuove tipologie di attività rispetto al programma attuale. Questi ultimi tre aspetti sono stati evidenziati in modo significativo soprattutto nell'ambito dell'educazione degli adulti.

Tab.7 Fattori determinanti che possono rendere più efficaci le Azioni del programma.

Settore	Aumentare la dotazione di bilancio	Semplificare ulteriormente i requisiti amministrativi	Prevedere nuove tipologie di attività rispetto al programma attuale	Migliorare la condivisione dei risultati e delle storie di successo	Migliorare il riconoscimento dei risultati dell'apprendimento conseguiti nel corso della mobilità	Altro (specificare)
Istruzione scolastica	64,06%	54,09%	25,98%	29,18%	39,50%	11,03%
Istruzione superiore	67,26%	60,54%	24,66%	29,60%	34,53%	11,66%
Educazione degli adulti	61,54%	48,08%	41,35%	40,38%	45,19%	15,38%
Totale	64,80%	55,43%	28,13%	31,25%	38,65%	12,01%

Fonte: Questionario per esperti (Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE, 2023). Base dati: 609 risposte

Alla voce *Altro*, gli esperti hanno indicato alcune proposte e considerazioni che riteniamo importanti ai fini di intercettare quali siano gli interventi e le azioni da implementare:

Dare maggiore durata ai progetti, riuscire a mantenere attivi nel tempo i risultati ottenuti (presidi costruiti all'interno degli enti in cui si è operato, dare continuità alle figure professionali attive nei contesti)

Metterle [Azioni] a sistema nell'Istruzione Scolastica e permettere, tramite l'aumento di fondi, sempre a più studenti e docenti di prendervi parte. Inserire nella formazione di tutti i nuovi insegnanti assunti

Valorizzare esperienze di collaborazione fra più istituti accreditati che organizzano mobilità di gruppo in contemporanea

Migliorare e sostenere la fase di preparazione alla mobilità (per le azioni KA1)

Le piccole istituzioni necessitano di maggiore formazione per accesso e gestione relativi alla KA2

Facilitare e incrementare le connessioni tra i risultati e le storie di successo

Favorire chi non ha mai partecipato al programma con un punteggio aggiuntivo indipendentemente dalla qualità della proposta. Per questi sarebbe opportuno una formazione iniziale ed un supporto continuo in itinere

Evitare che i proponenti che hanno pluriennale esperienza, uffici organizzati, dotazione finanziaria, tolgano troppo spazio alle organizzazioni con meno esperienza. In tal senso si potrebbe ipotizzare un doppio binario di competizione (experienced/not experienced)

Adeguare la legislazione italiana alle esigenze delle mobilità Erasmus+ (es prevedere budget per sostituire i docenti in mobilità)

Migliorare il sistema di accesso ad Europass, rendendolo più fruibile, istituendo un sistema di help-desk che funzioni

Valorizzare il punteggio finale attribuito ai progetti al fine di un nuovo finanziamento

Il budget del programma

Erasmus+ rappresenta un ottimo investimento a livello sociale e culturale, in quanto dà la possibilità di fare un'esperienza all'estero e partecipare a partenariati internazionali, a tutti i livelli educativi e ad un'ampia fascia di beneficiari (compresi i target svantaggiati), garantendo una crescita individuale e quindi dell'intera comunità.

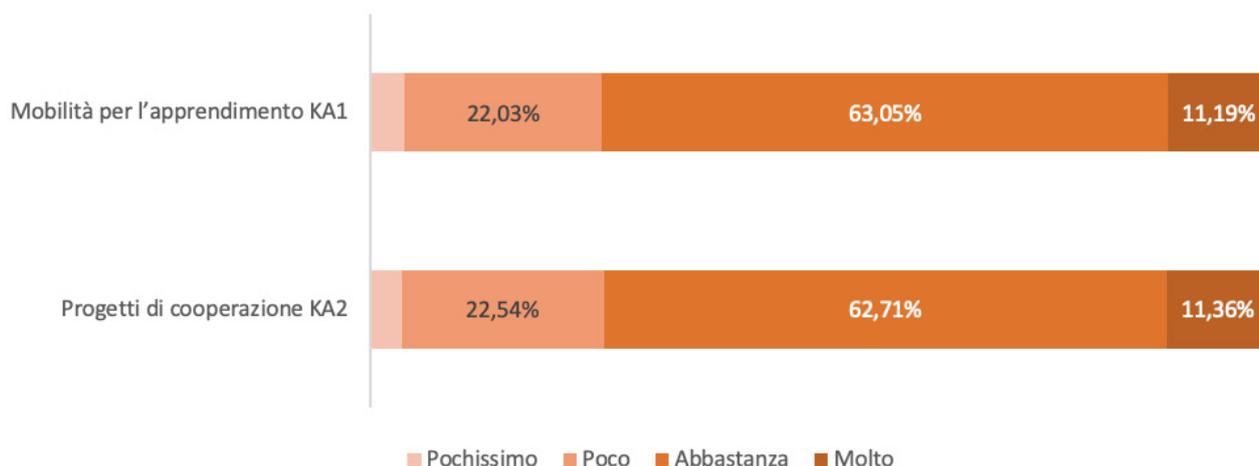
L'introduzione di maggiore efficienza nella struttura del programma è stata l'adozione della procedura di accreditamento nel settore della scuola e nell'educazione degli adulti. L'accREDITamento ha permesso agli istituti/organizzazioni di programmare a lungo termine e di accedere alle opportunità di mobilità in maniera più semplice. Questo è dimostrato dai dati della partecipazione, con una crescita esponenziale di richieste soprattutto tra le scuole.

L'altro elemento di semplificazione e quindi di efficienza è l'introduzione dei finanziamenti su base forfetaria dei partenariati per la cooperazione e di piccola scala, dando un maggiore accesso anche ad organizzazioni con poca esperienza di progettazione e avvicinando i newcomers. Questi due elementi sono da considerarsi i principali fattori di efficienza e semplificazione rispetto alla precedente programmazione Erasmus+ 2014- 2020.

Il programma ha degli obiettivi importanti ai quali non sempre corrisponde una voce di bilancio adeguata; il budget a disposizione è aumentato rispetto alla programmazione precedente, d'altro canto, però, i decisori hanno attribuito ad Erasmus compiti decisamente più ambiziosi, basti pensare alle quattro priorità orizzontali. In tutti i settori gestiti dall'Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE, si riconosce alla Commissione lo sforzo di aver destinato al programma un budget consistente per l'attuazione delle Azioni, tuttavia coinvolgere target svantaggiati, favorire la sostenibilità ambientale dei progetti, aumentare in generale il numero dei beneficiari richiede un contributo più alto.

Il nostro stesso campione, che coinvolge i rappresentanti dei tre settori, converge per il 73% su posizioni positive ma più di un intervistato su quattro pensa che le azioni avrebbero bisogno di un'integrazione di budget, sia per quanto riguarda la mobilità per l'apprendimento che i progetti di cooperazione (Fig.4).

Fig.4 In che misura, rispetto al programma precedente, l'entità del bilancio Erasmus+ 2021-2027 è adeguata e proporzionata agli obiettivi?



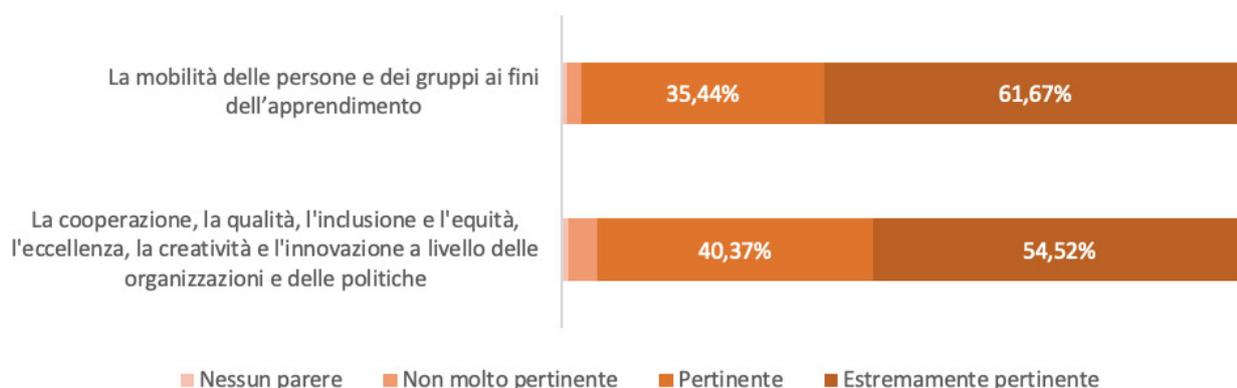
Fonte: Questionario per esperti (Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE, 2023). Base dati: 590 risposte

La risposta ai bisogni e alle sfide attuali: novità, miglioramenti e criticità

Attualità degli obiettivi del programma

Il programma Erasmus conserva nel tempo la sua capacità di intercettare e rispondere ai bisogni e alle sfide dell'universo educativo; da una parte la mobilità per l'apprendimento risulta efficace nel sostenere lo sviluppo formativo e professionale dello staff e dei discenti, dall'altra la cooperazione e le collaborazioni internazionali rispondono pienamente al raggiungimento di una progettazione innovativa, equa e inclusiva, con un significativo impatto a livello istituzionale e sistemico (Fig.5).

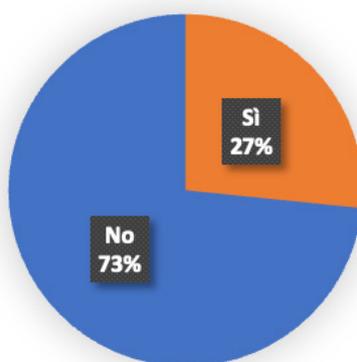
Fig.5 Pertinenza degli obiettivi, per tipologia di attività



Fonte: Questionario per esperti (Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE, 2023). Base dati: 587 risposte

Inoltre, pensando al futuro e alla prossima generazione di Programmi, l'opinione diffusa è che il contesto in cui Erasmus+ 2021-2027 è stato ideato è valido ed efficace. Tuttavia, ci sono ulteriori aree di intervento nell'ambito della sfera educativa e culturale da portare all'attenzione e sulle quali lavorare (Fig.6).

Fig.6 Ritenete che i bisogni o i problemi cui far fronte siano cambiati in modo tale da richiedere modifiche agli obiettivi di Erasmus+ o del prossimo programma?



Fonte: Questionario per esperti (Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE, 2023). Base dati: 586 risposte

Come si evince dal grafico, per il 26,62% dei rispondenti ci sono margini di miglioramento in termini di pertinenza degli obiettivi e nelle risposte aperte troviamo numerosi suggerimenti sulle misure da adottare. Allo scopo di restituire in modo chiaro e puntuale le opinioni espresse dal campione, abbiamo raggruppato i commenti suddividendoli per aree tematiche:

- **Inclusione dei gruppi svantaggiati**

Fra le tematiche a cui dare importanza si dovrebbero inserire quelle connesse con le relazioni tra pari. La proposta nasce dalle maggiori difficoltà relazionali riscontrate nelle classi in epoca post Covid-19

Bisognerebbe incentivare in modo più chiaro e meno generalista le azioni del programma orientate maggiormente al sostegno di categorie fragili e/o marginali.

Tra le priorità trasversali maggiore attenzione andrebbe data al contrasto alla violenza di genere, all'accoglienza e integrazione dei migranti in particolare minori per l'istruzione scolastica, all'inclusione attiva delle persone diversamente abili, con azioni specifiche che non ricadano nel generale tema dell'inclusione sociale

Occorre lavorare sul tema dell'emergenza educativa-culturale che coinvolge tutti (basta pensare al suicidio in rete, ai femminicidi): agenzie educative (famiglia, scuola, sport, ecc.), politiche, attività educative e d'istruzione proposte, affinché le trasformazioni proposte, come quella digitale, siano effettivamente accompagnate da attitudini e comportamenti adeguati e non disgiunti e scollati dai valori educativi e quindi pericolosi per la persona e la comunità

Potenziare la valorizzazione delle donne nei ruoli di potere al di fuori del campo dell'istruzione. Inoltre, andrebbero adeguate le tabelle di finanziamento. Alcuni studenti rinunciano alle mobilità per motivi economici

- **Partecipazione civica e democratica**

Suggerisco come obiettivo trasversale la presa di coscienza della preziosità dello stile di vita europeo: essere consapevoli e orgogliosi di vivere in un'Unione europea che favorisce la pace, la salute, la prosperità, l'uguaglianza, la tolleranza per tutti i cittadini e fondata sullo Stato di diritto, in un contesto in cui tristemente gli assolutismi, la non democrazia, la disparità economica e le guerre si affermano sempre di più. In una parola, il privilegio di essere Europei e vivere in un contesto di pace e prosperità

Sviluppare competenze di cittadinanza. La preparazione degli studenti per affrontare sfide future potrebbe richiedere un'enfasi su competenze come la creatività, la risoluzione dei problemi, il pensiero critico e la comunicazione

Prevedere nuovi modelli di democrazia europea e ruolo dell'Europa e del modello europeo nel mondo, maggiore interculturalità, maggiore educazione sulle disuguaglianze di genere, maggiore uniformità dei sistemi educativi e facilità di equiparazione e riconoscimento delle conoscenze e capacità in modo da favorire scambi, studi, inserimento nel mondo del lavoro

Tenere maggiormente presente i cambiamenti climatici, crisi educativa, crisi cittadinanza, crisi identitaria dell'Europa, frammentarietà dei valori.

- **Miglioramento degli strumenti digitali**

Prevedere un webform più completo per la mobilità degli alunni nell'Accreditamento.

Il conflitto in Ukraina e il nuovo attacco Israelo-palestinese porteranno delle azioni di supporto per la seconda metà del settennato di Erasmus+. Le tecnologie come AI, chat gpt e le altre tecnologie per l'apprendimento diventeranno una sfida ed un'opportunità per i prossimi anni

Il passaggio al digitale (EWP) - utile e necessario - si sta rivelando molto più complesso del previsto. Rivedere timeline e obiettivi a livello europeo

La piattaforma ESEP (European School Education Platform) renderla funzionante, aumentare i budget, snellire le procedure amministrative nella gestione dei fondi. Riconoscere la figura del coordinatore, persona di contatto quale figura di sistema all'interno della scuola

- **Competenze trasversali**

Competenze digitali nel settore della salute e della sanità per affrontare la transizione digitale in questi settori
Prevedere azioni specifiche per favorire lo sviluppo di competenze legate ai nuovi jobs in previsione dell'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro; tirocini formativi promossi espressamente da Erasmus plus in Paesi partner con particolare interesse per lo sviluppo delle competenze digitali richieste dalle nuove professioni

Il Processo di Bologna registra, a distanza di decenni ormai, diverse criticità (riconoscimento crediti, titoli): è tempo di ripensare le sfide Erasmus in relazione ad una manifesta fragilità del Processo stesso, senza aspettare adeguamenti che sono lentissimi

- **Impatto e sostenibilità dei risultati**

I progetti di partenariato a mio avviso non hanno un impatto significativo rispetto ai costi sostenuti. Si dovrebbe porre maggiore attenzione al reale ed efficace impatto che provocano. Spesso ho avuto la sensazione che siano tutte attività standard (non innovative) e non incisive, a nessun livello, né pratico né politico

L'avvento di destabilizzazioni e guerre che si propagano anche nella nostra area geografica europea e del mediterraneo non era preventivato. Serve una maggiore coesione internazionale e sviluppare il concetto di pace globale, obiettivo da raggiungere al di sopra di tutti gli altri

Le azioni legate alla KA3 sono anacronistiche e di nicchia. Occorrerebbe rilanciare su ampia scala, e non con piccoli progetti di cui i risultati escono a malapena dalle quattro mura di una facoltà o di una scuola malgrado l'insistenza sulla disseminazione, le azioni di mobilità e di cooperazione sulle grandi sfide dell'innovazione dei percorsi formativi a tutti i livelli, anche post -grad

- **Dotazione finanziaria**

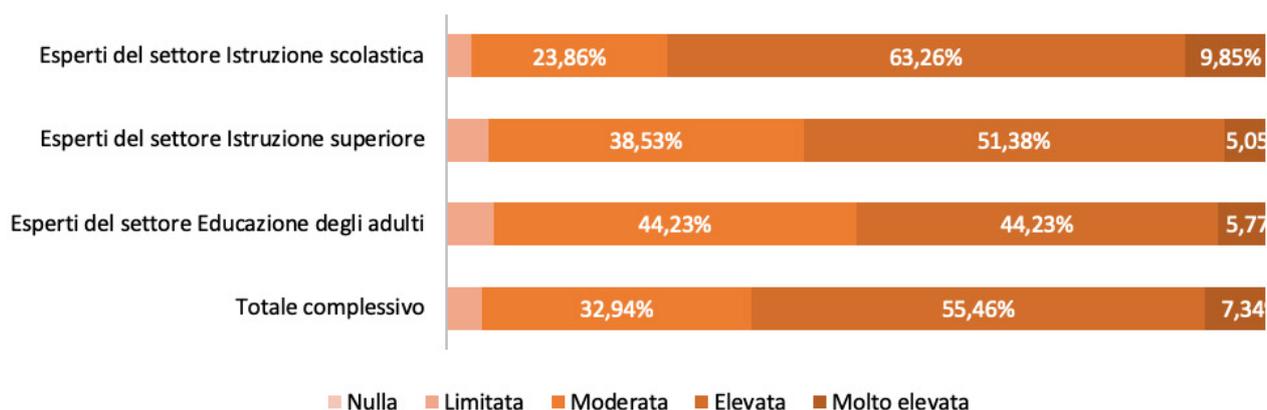
Bisognerebbe adattare la dotazione economica rispetto ai costi di vita attuali e all'inflazione. Inoltre, servirebbe un capitolo di bilancio a parte per le organizzazioni che fanno Higher VET, in quanto sottoposte a sfide diverse da quelle delle università tradizionali

Il costo della vita è aumentato a dismisura e credo sia necessario rivedere il bilancio messo a disposizione. Inoltre, sarebbe necessaria un'ulteriore riforma di uniformazione a livello universitario europeo

Gruppi target

La capacità di raggiungere i vari gruppi target all'interno dei diversi settori è abbastanza positiva, in quanto Erasmus+ riesce in generale ad intercettare i bisogni educativi, la necessità di scambio e di innovazione in contesti internazionali. In primis la mobilità rappresenta un'opportunità con un forte impatto in termini di internazionalizzazione delle istituzioni e organizzazioni del campo dell'istruzione e formazione. Allo stesso modo i partenariati di cooperazione coinvolgono un significativo numero di istituzioni che si confrontano e realizzano ricerche ed elaborano metodi e strumenti didattici; le attività si rivolgono a insegnanti, ricercatori, studenti e studentesse, giovani adulti, la cui partecipazione è sempre alta (Fig.7).

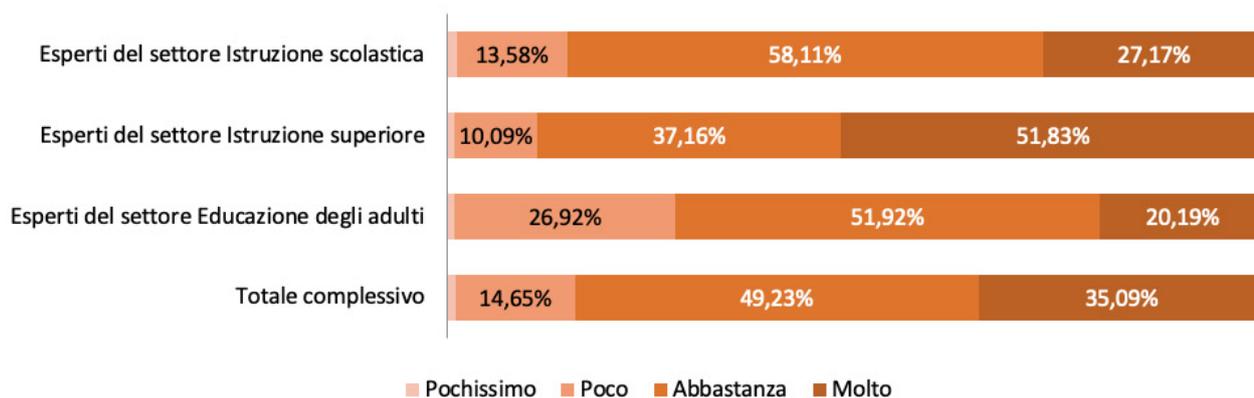
Fig.7 Come valuta la capacità del programma nel raggiungere e nell'attrarre il pubblico e i gruppi target all'interno dei diversi settori educativi?



Fonte: Questionario per esperti (Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE, 2023). Base dati: 586

A fronte dei consistenti interventi messi in campo, Erasmus+ gode di ampia popolarità e copertura mediatica, in particolare nel mondo universitario (Fig.8).

Fig.8 In che misura il programma Erasmus+ è conosciuto negli ambienti dell'istruzione e della formazione?



Fonte: Questionario per esperti (Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE, 2023). Base dati: 587

Per il periodo 2021-2027 è stato investito molto sul coinvolgimento di un numero sempre maggiore di istituzioni *newcomer* per i settori dell'istruzione scolastica e educazione degli adulti, in modo da rendere il programma più inclusivo ed accessibile a tutti.

In questa operazione di intercettare le istituzioni con poca o nessuna esperienza, l'intervento degli **Ambasciatori Erasmus+** sta dando un impulso maggiore sulla diffusione e conoscenza delle opportunità del programma. Dal 2022 è attiva in Italia la rete degli Ambasciatori Erasmus+ Scuola, composta da oltre 260 tra docenti e dirigenti scolastici esperti di cooperazione e progettazione europea per la scuola, selezionati per supportare l'attività dell'Agenzia nazionale Erasmus+ INDIRE, in collaborazione con i Referenti istituzionali e pedagogici nominati dagli Uffici Scolastici Regionali (USR). Il nuovo network – che rappresenta un'evoluzione dell'esperienza svolta dalla rete Ambasciatori della community eTwinning, attivata dal 2009 – ha l'obiettivo principale di diffondere localmente le opportunità del programma Erasmus+ per le scuole (con eTwinning in primis), favorendo così consapevolezza, partecipazione e internazionalizzazione degli istituti del territorio italiano, anche e soprattutto di quelli più remoti e isolati. Gli Ambasciatori hanno un ruolo specifico per le seguenti attività: promozione del-

le buone pratiche e delle esperienze di mobilità e di cooperazione Erasmus+ e eTwinning, attraverso l'organizzazione di eventi, iniziative, comunicati stampa e social network/blog/newsletter; formazione sull'attività di progettazione e l'utilizzo della piattaforma ESEP/eTwinning, per l'avvio di progetti di mobilità individuale, partenariati o progetti di collaborazione didattica a distanza; orientamento sulle opportunità del programma per il settore istruzione scolastica, rivolto a dirigenti scolastici, docenti, studenti e altro personale scolastico, soprattutto attraverso la partecipazione a webinar e seminari.

Gli Ambasciatori sono parte attiva di un piano di formazione regionale annuale che comprende seminari online e in presenza gratuiti per docenti e personale scolastico. Gli incontri sono organizzati dai Referenti Erasmus+ Scuola degli Uffici Scolastici Regionali, in collaborazione con l'Agenzia nazionale Erasmus+ INDIRE. La rete degli Ambasciatori Erasmus+ è attiva dal 2023 anche nel settore educazione degli adulti. Sono oltre 120 esperti del settore che svolgono attività di promozione, informazione e formazione sulle opportunità del programma, sia a livello regionale che nazionale, supportando il lavoro dell'Agenzia Erasmus+ INDIRE e dell'Unità EPAL secondo i temi e le azioni prioritarie individuate ogni anno nel piano di lavoro. Sono formatori, ricercatori universitari, operatori, progettisti europei che hanno maturato esperienza nel settore dell'educazione degli adulti e in Erasmus+, e sono stati selezionati tramite apposito bando tra gli esperti nazionali in materia. La rete rappresenta un'estensione a tutto il programma del precedente gruppo di **Ambasciatori EPAL** attivo dal 2015.

Allo scopo di ricostruire, attraverso i comportamenti progettuali delle scuole e le relative ricadute, una mappa delle strategie di intervento per la trasformazione del modello scolastico, INDIRE ha intrapreso un progetto di ricerca tesa a studiare le variabili che caratterizzano questi processi, per comprendere come alcune sperimentazioni possano essere "incubatori" di processi di trasformazione e come possano essere trasferibili in contesti simili prendendo in considerazione sia le caratteristiche identitarie delle scuole che la tipologia di comportamento progettuale. Il progetto "Le scuole di INDIRE" vuole supportare, attraverso un processo di documentazione e analisi delle esperienze di innovazione/miglioramento scolastico, la diffusione delle proposte promosse dall'Istituto affinché possano passare da una natura sperimentale ed episodica a un processo pianificato di miglioramento. Il progetto consente all'Ente di offrire proposte di intervento sempre più efficaci e rispondenti ai bisogni emergenti e, allo stesso tempo, di individuare percorsi di trasformazione sostenibili e trasferibili anche attraverso l'identificazione di scuole e/o docenti "ambasciatori".

Attraverso un processo incrementale di integrazione dei dati qualitativi e quantitativi, strutturati e non strutturati, che sono conservati nelle diverse banche dati progettuali dell'Ente (PON per la scuola 2014-2021, Erasmus+, eTwinning, progetti di ricerca e sperimentazione di INDIRE) la ricerca intende sviluppare una risorsa informativa che sia funzionale per la documentazione e lo studio dei processi di trasformazione, miglioramento, innovazione in atto nelle scuole, che sono sostenuti dalle attività dell'Ente.

Gruppi target svantaggiati

Erasmus+ 2021-2027, più che nelle programmazioni precedenti, pone grande enfasi ai temi dell'inclusione e diversità, prevedendo iniziative all'interno di un piano di misure strategiche; le Azioni di Erasmus complessivamente favoriscono una maggiore inclusione dei gruppi target svantaggiati, per motivi economici, sociali, culturali, geografici o di salute, legati alla provenienza da un contesto migratorio, o per motivi legati alla disabilità e difficoltà di apprendimento oppure che possono dare luogo a forme di discriminazione ai sensi dell'articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea⁸.

Nel 2021 la Commissione Europea ha pubblicato le "Linee Guida per l'attuazione della strategia per l'inclusione e la diversità", un documento a supporto delle politiche educative e delle strategie da implementare per una società più equa e inclusiva. Più di altri programmi, in questo settennato si definiscono target e interventi comuni da rivolgere soprattutto alle persone con minori opportunità, si propongono definizioni condivise e obiettivi

⁸ https://www.europarl.europa.eu/charter/pdf/text_it.pdf

specifici che riguardano tutti i settori diversi dell'apprendimento. Erasmus+ 2021-2027 punta a raggiungere i più fragili, emarginati, coloro che per motivi culturali, economici, di salute e di genere devono superare stereotipi e ostacoli che precludono la partecipazione. L'attuazione per una società inclusiva che bandisce l'esclusione fatta di ostacoli di vario tipo, culturali, sociali, economici, di genere, è una sfida difficile ma non impossibile. Da sempre Erasmus+ si fonda sul valore delle diversità che diventa un paradigma pedagogico, trasversale a tutti i settori dell'apprendimento: si impara ad essere inclusivi valorizzando le diversità. Le mobilità e la cooperazione in partenariati internazionali sono le azioni chiave, intese come opportunità di cambiamento e di scambio, che Erasmus ha offerto, dal 1987 al 2020, a più di 10 milioni di partecipanti.

Le Agenzie nazionali in particolare sono state incaricate di nominare un Inclusion Officer e di elaborare piani di azione per l'inclusione e la diversità, per rispondere in modo più adeguato alle esigenze dei partecipanti con minori opportunità per i quali il programma mette a disposizione meccanismi e risorse per agevolare le organizzazioni beneficiarie garantire la partecipazione di numeri sempre più significativi di individui con minori opportunità.

L'obiettivo di fondo della strategia per l'inclusione⁹ proposta dall'Agenzia INDIRE è – in linea con la normativa europea – quello di facilitare l'accesso al Programma per i soggetti (persone, istituzioni, territori) con minori opportunità, andando a progettare e implementare azioni che portino all'eliminazione di barriere ed ostacoli alla loro partecipazione.

In particolare, l'attenzione è focalizzata su due obiettivi strategici:

- incrementare l'attenzione verso la priorità orizzontale "*Inclusion and diversity in all fields of education*", al fine di aumentare il numero di partecipanti con minori opportunità alle attività del programma;
- migliorare ulteriormente la qualità progettuale nell'ambito tematico, supportando le organizzazioni nella presentazione di progetti qualificati.

Con questi obiettivi strategici di fondo, la strategia viene declinata in:

- Inclusione di persone: partecipanti in situazione di svantaggio socioeconomico, persone con disabilità e/o problemi di salute, migranti con basse competenze;
- Inclusione di istituzioni: newcomers, istituzioni svantaggiate e quindi meno attive per capacità di iniziativa, per difficoltà di management, per difficoltà dei territori (periferie urbane, regioni periferiche in zone remote e rurali)
- Inclusione di territori: zone remote o rurali, in piccole isole o in regioni periferiche, nelle periferie urbane, in zone meno sviluppate. Le attività legate all'inclusione vengono quindi strettamente interconnesse con le esigenze delle comunità e necessitano di interventi efficaci e concreti.

Nel 2022, l'Agenzia ha realizzato due focus group, coinvolgendo un gruppo di stakeholders e ricercatori, provenienti dal mondo della scuola, terzo settore, università, con la partecipazione anche del MIM, per implementare le attività dell'Agenzia rivolte all'inclusione sociale, individuando azioni di comunicazione e sensibilizzazione verso il nuovo approccio all'inclusione. Oltre al lavoro di condivisione e riflessione con gli stakeholder, nel 2023 è stata avviata una collaborazione con il CNR- IRPPS, Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali, che si è concretizzata in due gruppi di lavoro, dal titolo "*Inclusioni ed esclusioni nei contesti educativi*"¹⁰, che ha coinvolto gli studenti delle scuole secondarie superiori, eletti come rappresentanti delle Consulte Provinciali della Toscana e del Lazio, organi di rappresentanza vigilati dagli Uffici Scolastici Regionali. La discussione tra studenti è stata un'occasione di riflessione condivisa sul significato di esclusione e sull'importanza di trovare soluzioni per eliminare le discriminazioni e stereotipi.

⁹ Disponibile al link: https://www.erasmusplus.it/wp-content/uploads/2021/06/Strategia-Inclusione-e-Diversita_-Piano-dAzione-na-zionale.pdf

¹⁰ I risultati dei tavoli di lavoro sono disponibili online: <https://www.erasmusplus.it/news/istruzione-scolastica/inclusione-nei-contesti-educativi-report-del-tavolo-di-lavoro-con-le-consulte-degli-studenti-toscani/>; <https://www.officinaeducazionefuturi.it/images/officina/2023/report-inclusione-ed-esclusioni.pdf>

A dicembre 2023, si è svolto l'evento congiunto delle tre Agenzie nazionali Erasmus+, INDIRE, Inapp e Aig, 'Percorsi di inclusione per favorire la partecipazione a Erasmus'. L'iniziativa rientra tra le attività transnazionali (LTA) del programma Erasmus+ denominata "Inclusion for newcomers", un'attività, coordinata dall'Agenzia Erasmus romena, alla quale l'Agenzia INDIRE aderisce come partner, finalizzata a conoscere meglio il programma, in particolare per chi ancora non ha molto esperienza in progettazione europea, ma soprattutto per condividere idee e strategie per una migliore cooperazione e mobilità internazionale. Le tre Agenzie Nazionali hanno avuto l'occasione di presentare ai partecipanti le rispettive strategie nazionali, piani di lavoro multiannuali. Per valorizzare le esperienze e i progetti Erasmus+ incentrati sull'inclusione sociale, l'Agenzia Erasmus+ INDIRE ha creato una Rubrica online, disponibile sul nostro sito, Erasmus+ è inclusione e diversità, un'attività per far conoscere e disseminare il valore aggiunto della diversità per una concreta inclusione delle persone con svantaggio¹¹.

Nonostante le attività di sensibilizzazione, di diffusione delle buone pratiche di inclusione, incontri tematici, il lavoro da fare risulta ancora lungo. Dalla nostra indagine emerge che, a fronte di un giudizio complessivamente positivo, un quarto del campione intervistato si divide tra chi non esprime un'opinione e chi pensa che Erasmus lasci poche possibilità all'Inclusione, sottolineando che ci sono ancora aree di intervento affinché il programma si possa definire totalmente inclusivo (Tab.8).

Tab.8 In base alla sua esperienza, le azioni Erasmus+ 2021-2027 favoriscono una maggiore inclusione dei gruppi target svantaggiati?

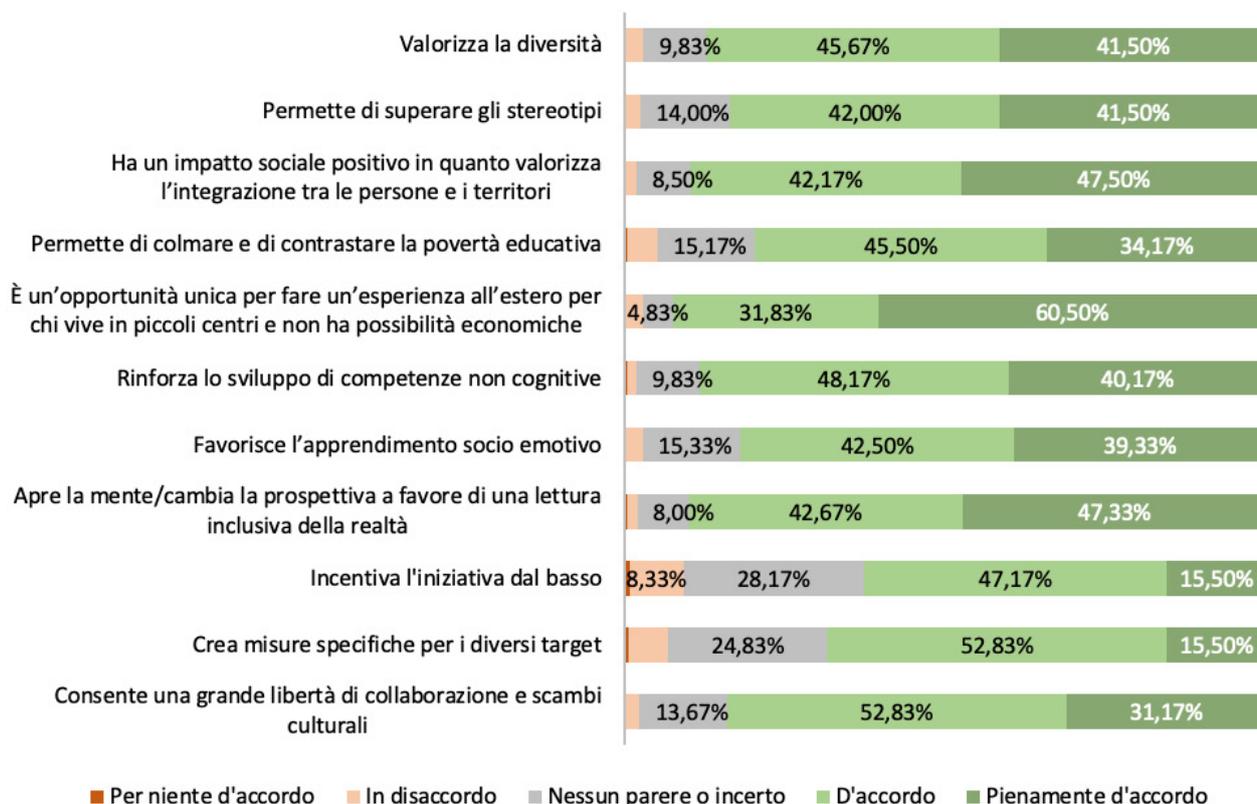
Settore	Sì, favoriscono una maggiore inclusione	No, non favoriscono una maggiore inclusione	Non so	Totale
Istruzione scolastica	77,90%	9,42%	12,68%	100,00%
Istruzione superiore	70,00%	14,55%	15,45%	100,00%
Educazione degli adulti	71,15%	10,58%	18,27%	100,00%
Totale	73,83%	11,50%	14,67%	100,00%

Fonte: Questionario per esperti (Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE, 2023). Base dati: 600 risposte.

Al programma Erasmus, in particolare nella nuova veste 2021-2027, viene riconosciuta la caratteristica di incentivare la partecipazione di chi vive in piccoli centri e non ha possibilità economiche; inoltre, Erasmus favorisce una lettura inclusiva della realtà, determinando un impatto sociale positivo in quanto valorizza l'integrazione tra le persone e i territori. Valorizzare le diversità e dare la possibilità di superare stereotipi, rappresentano, entrambi, due pregevoli qualità di Erasmus+ (Fig.9).

¹¹ si veda l'articolo on line, <https://www.erasmusplus.it/storie/istruzione-scolastica/il-progetto-filling-the-gap-inclusione-digitale-at-traverso-le-risorse-educative-aperte/>

Fig.9 In che misura è d'accordo con le seguenti affermazioni riguardanti l'impatto del nuovo programma 2021-2027 rispetto ai gruppi target svantaggiati?



Fonte: Questionario per esperti (Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE, 2023). Base dati: 600 risposte

Ostacoli per il raggiungimento dei gruppi target

Nonostante i numerosi sforzi e azioni specifiche per coinvolgere il maggior numero di persone in Erasmus+, sussistono ancora aree di intervento, in particolare per il target delle persone con minori opportunità che non è sempre facilmente raggiungibile.

Sono state introdotte alcune semplificazioni procedurali e amministrative, tuttavia, permangono delle difficoltà che limitano l'accesso ad alcuni gruppi target e le ragioni sono spesso adducibili a fattori interni al programma, come la complessità delle procedure, i finanziamenti non sempre sufficienti a coprire le spese, un linguaggio troppo tecnico, non semplice e immediato. Ci sono poi ragioni esterne che afferiscono alla sfera personale come, ad esempio, la difficoltà a gestire la famiglia, la mancanza di tempo, altri fattori riconducibili alle proprie competenze, tra queste la scarsa conoscenza delle lingue straniere, che inibiscono e limitano la partecipazione alle esperienze di mobilità all'estero o di lavorare in un gruppo internazionale (Tab.9).

Tab.9 Secondo la tua opinione, quali potrebbero essere gli ostacoli più rilevanti alla partecipazione alle attività del programma? (sono possibili più risposte)

Opzioni	Risposte
Modalità di partecipazione/procedure troppo complesse e difficili	46,00%
Scarsa conoscenza delle lingue straniere	39,59%
Mancanza di informazioni sui Programmi europei	37,07%
Finanziamenti non sufficienti	35,70%
Mancanza di personale dedicato/esperto nella mia organizzazione	28,15%
Difficoltà ad organizzare la gestione familiare	17,16%
Mancanza di tempo	10,98%
Mancanza di interesse a fare esperienze all'estero	7,32%
Disagio a lasciare gli affetti	4,81%
Altro (specificare)	4,81%

Fonte: Consultazione pubblica (Agenzia Nazionale Erasmus +INDIRE, novembre 2023). Base dati: 437

Dal canto suo, Erasmus+ sta investendo molto su iniziative efficaci per coinvolgere sempre di più le persone con disabilità o con difficoltà socioeconomiche e/o culturali, come il riconoscimento dei costi reali nel caso di persone con disabilità, supporto per l'inclusione per le mobilità di apprendimento. Tuttavia, permangono ampi margini di intervento per allargare il bacino di utenza del programma anche a categorie con minori opportunità.

Durante due focus group realizzati con i nostri stakeholder, attivi in ambito formale e non formale dell'istruzione e formazione, realizzati nel 2022, abbiamo individuato alcuni fattori che possono ostacolare e limitare il coinvolgimento di alcuni gruppi di destinatari e li abbiamo inseriti nell'analisi: poca comprensione e conoscenza del disagio come ostacolo al coinvolgimento, gli ostacoli legati a stereotipi socioculturali, la scarsa attenzione ai veri bisogni dei target, la mancanza di valorizzazione delle competenze individuali (Tab. 10).

Tab.10 Nel caso in cui alcuni gruppi target/destinatari finali non siano sufficientemente raggiunti, quali fattori limitano il loro accesso?

Opzioni	Risposte
Scarsa attenzione ai veri bisogni dei target	35,32%
Mancanza di valorizzazione delle competenze individuali	31,06%
Poca comprensione e conoscenza del disagio come ostacolo al coinvolgimento	48,46%
Ostacoli legati a stereotipi socio-culturali	36,86%
Altro (specificare)	9,39%

Fonte: Questionario per esperti (Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE, 2023). Base dati: 586

- **Estrapoliamo alcune indicazioni che gli esperti hanno inserito nei commenti ad indicare che persistono ostacoli e difficoltà per alcuni target:**

Scarsa capacità di accesso al programma da parte di alcuni gruppi, come disabili

La tipologia dei target va ampliata a tutte le fasce deboli: anziani, disoccupati, migranti anche se non sono necessariamente discenti perché le persone più fragili che hanno bisogno di maggiore supporto sono proprio quelle al di fuori di certi circuiti. Avere la libertà di coinvolgere persone svantaggiate del territorio anche se non discenti amplierebbe di molto la partecipazione degli esclusi

Solitamente le organizzazioni partecipanti inseriscono il coinvolgimento di target svantaggiati, ma il loro effettivo coinvolgimento è limitato, dovrebbero essere creati dei meccanismi di premialità non in fase di valutazione ex ante ma di valutazione finale per l'effettivo coinvolgimento dei target svantaggiati che poi è trascurato nei fatti dalle organizzazioni che non sono dedicate per statuto al coinvolgimento dei target svantaggiati

Nei KA2 la struttura del budget che incorpora i costi per le persone con minori opportunità scoraggia la partecipazione delle persone con disabilità, poiché includerle abbassa il budget disponibile. In questo modo le organizzazioni inclusive sono punite. Il budget per il coinvolgimento fewer opportunities dovrebbe essere esterno al budget del progetto, come nei KA1

Le possibili soluzioni per coinvolgere i target svantaggiati si delineano principalmente su cinque iniziative/interventi principali (Tab.11):

1. creare le condizioni di accesso semplificate per la partecipazione degli studenti/learner svantaggiati, per il 62% è l'intervento più urgente;
2. ampliare le occasioni di formazione per il personale coinvolto nelle attività educative, per il 59%;
3. sviluppare una cultura di rete fra soggetti provenienti da settori diversi (ad es. reti di scuole, USR, enti locali, Università, associazioni del terzo settore), 48%;
4. potenziare la trasferibilità dei risultati (modelli, strumenti, buone pratiche) dei progetti Erasmus+, per il 47%;
5. proporre azioni coordinate su medesime priorità per armonizzare le varie azioni del programma, per il 35%.

Tab.11 Quali azioni potrebbero essere intraprese per porvi rimedio?

Opzioni	Risposte
Creare le condizioni di accesso semplificate per la partecipazione degli studenti/learner svantaggiati	62,46%
Sviluppare una cultura di rete fra soggetti provenienti da settori diversi (ad es. reti di scuole, USR, enti locali, Università, associazioni del terzo settore)	48,63%
Ampliare le occasioni di formazione per il personale coinvolto nelle attività educative	59,39%
Potenziare la trasferibilità dei risultati (modelli, strumenti, buone pratiche) dei progetti Erasmus+	47,27%
Proporre azioni coordinate su medesime priorità per armonizzare le varie azioni del programma	35,67%
Altro (specificare)	4,61%

Fonte: Questionario per esperti, ambasciatori, uffici relazioni internazionali (Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE, 2023). Base dati: 586

- **Riteniamo importante raccogliere alcune indicazioni estrapolate dai commenti del campione di esperti che propongono alcune strategie e soluzioni per migliorare le opportunità di accesso al programma:**

Utilizzare i peer per le persone che non parlano inglese per accompagnarli negli scambi/riunioni; incentivare l'uso di app che possano offrire delle traduzioni immediate

Potenziare il riconoscimento dell'esperienza di una formazione per chi vi partecipa, nel mondo del lavoro in modo tale da poter far fronte al pregiudizio della perdita di tempo o della vacanza. Supportare le donne sole dando loro la possibilità di portare con sé i figli di minore età

La trasferibilità dei risultati deve avere come obiettivo quello di rilanciare verso nuove più ampie iniziative

Raggiungere i destinatari finali attraverso canali di comunicazione mediatici di più forte impatto

Le priorità

Le priorità orizzontali del programma Erasmus+ riflettono gli obiettivi strategici dell'Unione Europea e sono orientate a creare un'Europa più equa e inclusiva, digitale, sostenibile e democratica.

In particolare, i Partenariati per la cooperazione (KA2) sono ancorati alle quattro priorità e sono strumento concreto per la realizzazione delle principali strategie politiche dell'UE. Di fatto, per ottenere il finanziamento, i partenariati devono rispondere ad almeno una priorità orizzontale e/o almeno una priorità del settore di riferimento.

Alla domanda relativa alla pertinenza delle priorità rispetto alle sfide e alle necessità attuali, la risposta degli esperti è stata decisamente positiva, in particolare la partecipazione alla vita democratica risulta *estremamente pertinente* per il 57% dei rispondenti (Tab.12).

Tab.12 Secondo la sua opinione, in che misura le priorità orizzontali di Erasmus+ sono pertinenti rispetto alle sfide e alle necessità attuali?

Priorità	Estremamente pertinente	Pertinente	Non molto pertinente	Nessun parere
Inclusione e diversità	54,64%	36,09%	7,45%	1,82%
Trasformazione digitale	50,83%	40,23%	8,28%	0,66%
Ambiente e lotta ai cambiamenti climatici	52,15%	33,94%	11,75%	2,16%
Partecipazione alla vita democratica, valori comuni e impegno civico	57,28%	33,61%	7,45%	1,66%

Fonte: Questionario per esperti (Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE, 2023). Base dati: 604 risposte

La stessa domanda sulle priorità strategiche è stata posta nella consultazione pubblica e i risultati sono decisamente in linea con quelli indicati dagli esperti, con un'ampia percentuale di risposte positive (Tab.13).

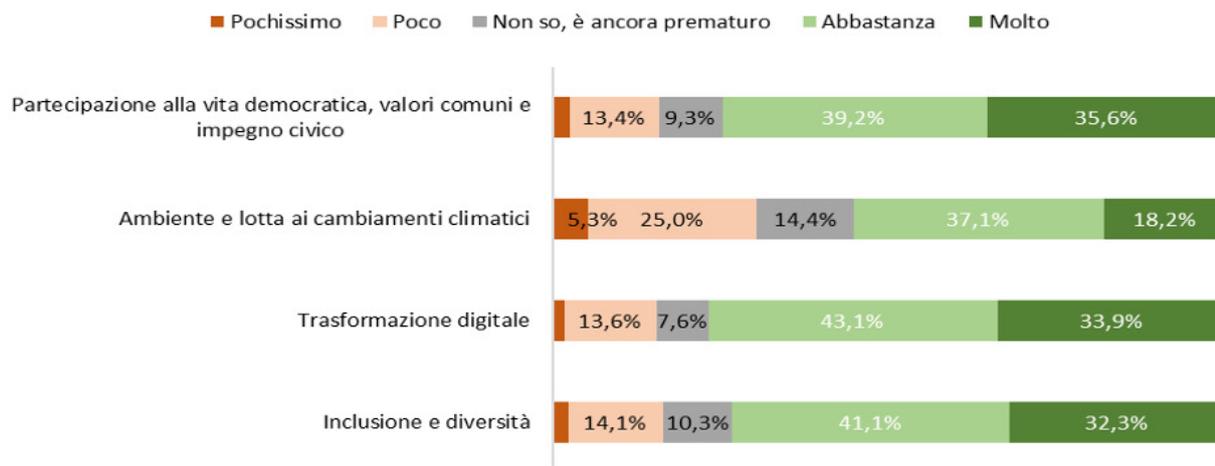
Tab.13 Secondo la tua opinione, in che misura le priorità orizzontali di Erasmus+ sono pertinenti rispetto alle sfide e alle necessità attuali?

Priorità	Estremamente pertinente	Pertinente	Non molto pertinente	Nessun parere
Inclusione e diversità	63,82%	31,46%	2,25%	2,47%
Trasformazione digitale	49,89%	43,60%	4,27%	2,25%
Ambiente e lotta ai cambiamenti climatici	57,53%	34,16%	6,07%	2,25%
Partecipazione alla vita democratica, valori comuni e impegno civico	65,17%	30,79%	1,80%	2,25%

Fonte: Consultazione pubblica (Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE, 2023): Base dati: 445

Se invece indaghiamo l'impatto a livello di sistema, le priorità del programma hanno avuto una incidenza relativamente moderata. Nella Figura che segue, si osserva che Inclusione e diversità, Partecipazione alla vita democratica e Trasformazione digitale, rappresentano gli ambiti che hanno avuto maggior impatto (3 risposte su 4 sono positive); le iniziative che riguardano i cambiamenti climatici hanno riscosso, invece, minor consensi, forse a causa di una sensibilità ambientale poco diffusa; il 30% degli intervistati pensa, infatti, che ci sia stato poco o pochissimo impatto in questo campo specifico e il 14,4% (percentuale più alta rispetto alle altre priorità) pensa che sia ancora prematuro vedere gli effetti delle iniziative intraprese (Fig.10).

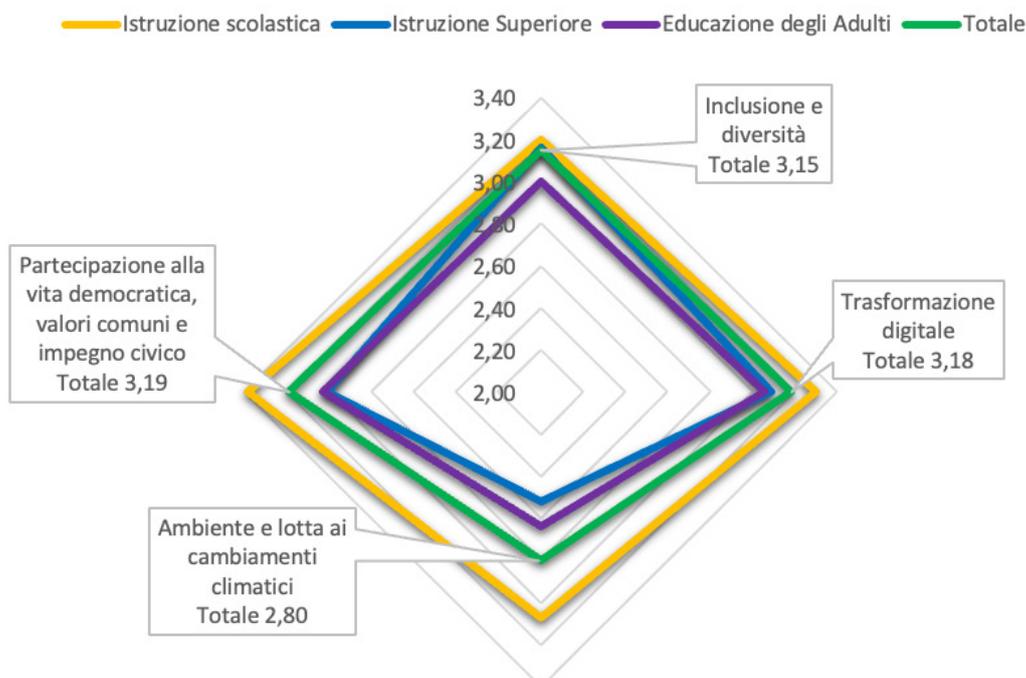
Fig. 10 In che misura Erasmus+ 2021-2027 ha avuto/sta avendo un impatto significativo a livello di sistema, introduzione di nuove norme e in particolare per quanto riguarda le quattro priorità orizzontali?



Fonte: Questionario per esperti (Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE, 2023). Base dati: 604 risposte

Se mettiamo a confronto le risposte degli esperti afferenti ai tre settori (Fig.10.a), emerge che il settore scuola dà segnali di maggiore ottimismo e fiducia rispetto alla ricaduta delle quattro tematiche trattate registrando un numero di risposte positive (“molto”, “abbastanza”) in percentuale superiore agli altri settori. In particolare, gli ambasciatori e valutatori di questo ambito di istruzione segnalano un impatto significativo relativamente a tematiche legate alla trasformazione digitale e partecipazione alla vita democratica (con valori medi superiori a 3=abbastanza).

Fig. 10.a In che misura Erasmus+ 2021-2027 ha avuto/sta avendo un impatto significativo a livello di sistema, introduzione di nuove norme e in particolare per quanto riguarda le quattro priorità orizzontali? Analisi per settore di appartenenza dei rispondenti. Punteggio medio secondo la scala: pochissimo=1; poco=2; abbastanza=3; molto=4.



Fonte: Questionario per esperti (Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE, 2023). Base dati: 604 risposte

Il valore aggiunto europeo

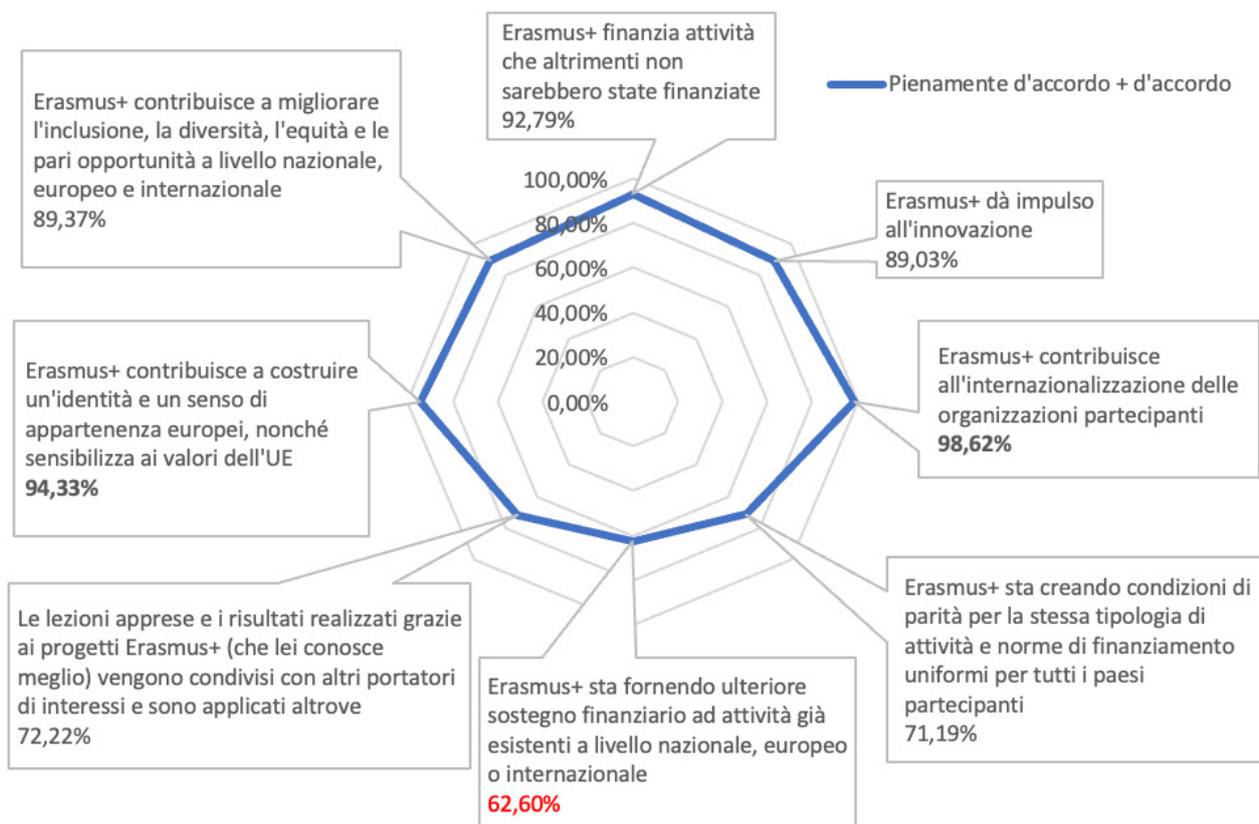
Erasmus+ è una grande opportunità per tutti i cittadini europei, tanto più che nella nuova programmazione ha previsto il coinvolgimento di una fascia di beneficiari più ampia, a partire dalle categorie svantaggiate. Finanzia attività che altrimenti non sarebbero state finanziate, dà impulso all'innovazione, contribuisce all'internazionalizzazione delle organizzazioni partecipanti, fornisce ulteriore sostegno finanziario ad attività già esistenti a livello nazionale, europeo o internazionale; Erasmus+ contribuisce a migliorare l'inclusione, la diversità, l'equità e le pari opportunità, favorisce la costruzione di un'identità e di un senso di appartenenza europei, nonché sensibilizza ai valori dell'UE (Tab.14).

Tab.14 Valore aggiunto europeo: In che misura è d'accordo con le seguenti affermazioni?

Categoria	Pienamente d'accordo	D'accordo	Nessun parere o incerto	In disaccordo	Per niente d'accordo	Totale
Erasmus+ finanzia attività che altrimenti non sarebbero state finanziate	49,91%	42,88%	5,15%	2,06%	0,00%	100,00%
Erasmus+ dà impulso all'innovazione	43,40%	45,63%	8,58%	2,05%	0,34%	100,00%
Erasmus+ contribuisce all'internazionalizzazione delle organizzazioni partecipanti	70,84%	27,78%	0,69%	0,69%	0,00%	100,00%
Erasmus+ sta creando condizioni di parità per la stessa tipologia di attività e norme di finanziamento uniformi per tutti i paesi partecipanti	27,79%	43,40%	22,46%	5,49%	0,86%	100,00%
Erasmus+ sta fornendo ulteriore sostegno finanziario ad attività già esistenti a livello nazionale, europeo o internazionale	19,38%	43,22%	29,16%	7,55%	0,69%	100,00%
Le lezioni apprese e i risultati realizzati grazie ai progetti Erasmus+ (che lei conosce meglio) vengono condivisi con altri portatori di interessi e sono applicati altrove	18,02%	54,20%	19,38%	7,20%	1,20%	100,00%
Erasmus+ contribuisce a costruire un'identità e un senso di appartenenza europei, nonché sensibilizza ai valori dell'UE	56,43%	37,90%	3,26%	1,72%	0,69%	100,00%
Erasmus+ contribuisce a migliorare l'inclusione, la diversità, l'equità e le pari opportunità a livello nazionale, europeo e internazionale	42,54%	46,83%	7,54%	2,40%	0,69%	100,00%

Fonte: Questionario per esperti (Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE, 2023). Base dati: 583 risposte.

Fig.11 Valore aggiunto europeo: risposte positive %



Fonte: Questionario per esperti (Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE, 2023). Base dati: 583 risposte.

La grande qualità di Erasmus è quella di promuovere quel senso di appartenenza europea che rende il cittadino di uno Stato nazionale più aperto verso l'altro, che guarda il Vecchio Continente come un luogo dove prevale la condivisione di valori democratici comuni che si richiamano alla pace e alla solidarietà.

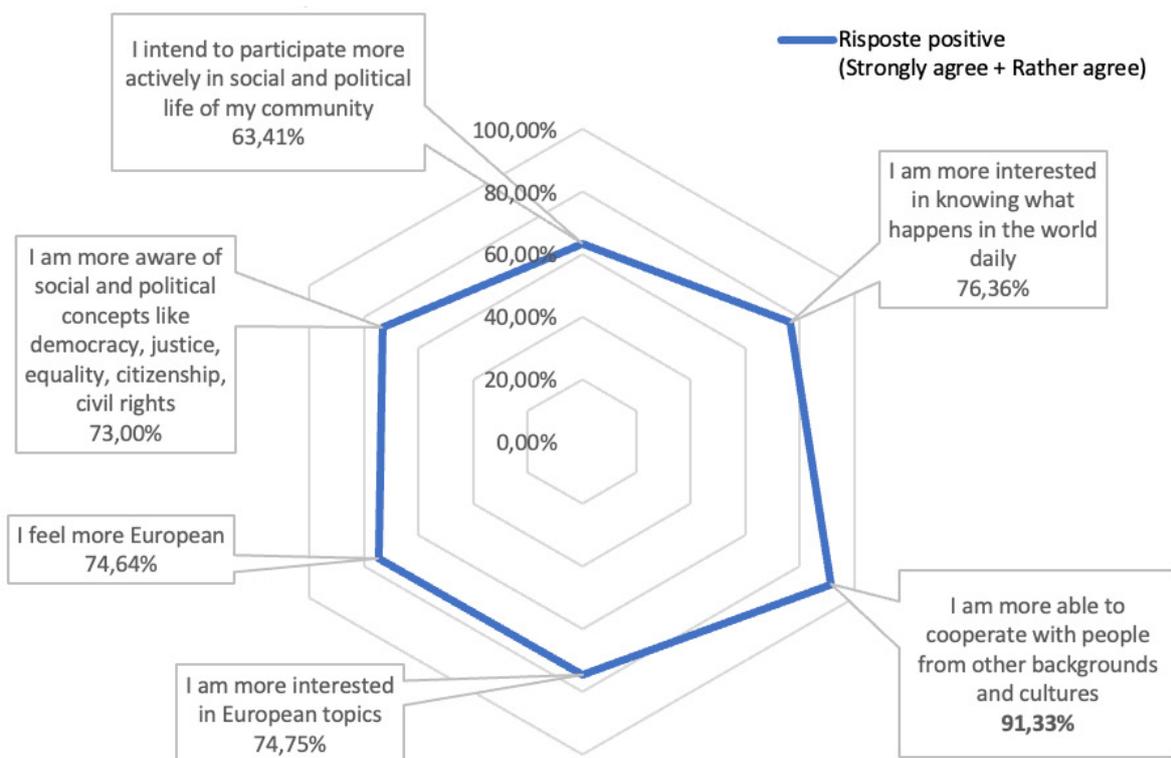
Riguardo a questo aspetto, un dato evidente ci è fornito dalle risposte al questionario europeo degli studenti (settore istruzione superiore) al rientro dalla mobilità, in particolare in riferimento alla domanda: "Sviluppo Personale: dopo aver fatto l'Erasmus..." dalla quale emerge che 3 studenti su 4 al rientro si sentono più europei, sono più interessati alle tematiche europee, sono più interessati a conoscere cosa succede nel mondo, ma soprattutto sono più aperti e disponibili a collaborare con persone con un background e cultura differenti (91,33%); riscuote meno consensi, pur allineandosi sul 63,41%, l'aspetto legato alla partecipazione attiva nella comunità (Tab.15 e Fig.12).

Tab.15 Sviluppo Personale: dopo aver fatto l'Erasmus...

Categoria	Strongly agree	Rather agree	Neither agree nor disagree	Rather disagree	Strongly disagree
I intend to participate more actively in social and political life of my community	32,70%	30,71%	27,15%	7,42%	2,02%
I am more interested in knowing what happens in the world daily	39,90%	36,47%	19,38%	3,41%	0,85%
I am more able to cooperate with people from other backgrounds and cultures	58,67%	32,66%	7,52%	0,80%	0,34%
I am more interested in European topics	41,93%	32,82%	20,60%	3,61%	1,04%
I feel more European	46,28%	28,36%	19,74%	3,76%	1,87%
I am more aware of social and political concepts like democracy, justice, equality, citizenship, civil rights	39,74%	33,26%	22,19%	3,67%	1,14%

Fonte: Mobility Tool+ Erasmus+ 2014-2020, questionario europeo destinato agli studenti in mobilità per studio, Call 2020. Base dati: 29.702 risposte

Fig.12 Sviluppo Personale: dopo aver fatto l'Erasmus...



Fonte: Mobility Tool+ Erasmus+ 2014-2020, questionario europeo destinato agli studenti in mobilità per studio, Call 2020. Base dati: 29.702 risposte

Un mondo senza Erasmus

Nel questionario, come ultima domanda, abbiamo chiesto di descrivere le conseguenze qualora Erasmus+ venisse interrotto. Una sollecitazione piuttosto drastica ma che vuole indurre ad una riflessione sul significato e sull'impatto del programma in ogni ambito dell'apprendimento e formazione. Ma non solo, Erasmus+ fa la differenza per la cultura, i valori civili e democratici europei. Dalla lettura dei 583 commenti degli intervistati emerge un condiviso e profondo sentimento, espresso in concetti come mancanza, perdita, isolamento, preoccupazione.

Impossibile riassumere tutte le valutazioni e considerazioni, ci limitiamo ad estrapolare alcune riflessioni rappresentative dell'impovertimento culturale e perdita del senso di cittadinanza europea conseguente all'ipotesi, se Erasmus+ non esistesse:

Senza Erasmus l'azione di apertura e conoscenza verso altri atenei, altri paesi, la possibilità di confronto culturale e didattico verrebbe fortemente ostacolata, mentre credo che con più Erasmus ci sarebbe una Europa ancora migliore, da incoraggiare con azioni nell'incontro e nella coesione

Verrebbero a mancare tutte quelle straordinarie opportunità di cui godono docenti e studenti che approfittano ogni anno delle risorse erogate dal programma per fare innovazione e ricerca nei propri settori educativi. Impatti sulle competenze e sull'occupabilità. Le esperienze internazionali offerte da Erasmus+ contribuiscono allo sviluppo di competenze trasversali e linguistiche. La mancanza di tali opportunità potrebbe influire negativamente sulle competenze e sull'occupabilità dei partecipanti. In sintesi, la cessazione del programma Erasmus+ potrebbe comportare una serie di impatti negativi sull'istruzione, la formazione, la cooperazione internazionale e l'immagine globale del nostro paese

Mancherebbero le opportunità di scambio e collaborazione internazionale, maggiore Xenofobia, aumento dei divari, minor senso di appartenenza all'Europa, minori opportunità di crescita professionale

Provocherebbe un arretramento dal punto di vista di fiducia nell' Europa e dal punto di vista di aggiornamento di docenti e formatori e studenti che adesso stanno iniziando a capire e a condividere i valori europei con maggiore consapevolezza e registrano miglioramenti nelle loro organizzazioni. Il percorso di crescita dei singoli e delle loro organizzazioni sarebbe bruscamente interrotto vanificando gli sforzi fatti finora. Il programma Erasmus+ rafforza il senso di appartenenza all' Europa e offre uno strumento tangibile e fruibile da tutti per capire che l'Europa offre anche occasioni di crescita e mette fondi a disposizione dei più fragili

Diminuirebbero ampiamente le possibilità di mobilità delle persone e le opportunità formative

Non saremmo ai primi posti come paese di destinazione per gli studenti universitari che scelgono l'Italia per studiare. Isolamento e impoverimento delle generazioni di giovani e adulti. La fondatrice del programma Erasmus era italiana, verrebbe meno l'anima e il cuore del nostro contributo

Si creerebbero maggiori disparità e le persone con meno opportunità economiche, culturali ecc. non avrebbero occasione di poter entrare in contatto con un'altra cultura. Anche l'apprendimento delle lingue ne risentirebbe, così come l'impulso all'innovazione didattica e metodologica. Progettare significa creare, scambio significa apertura e accettazione dell'altro, adattamento e maggiore tolleranza. Tutto ciò e ben altro verrebbe meno

Si perderebbe la possibilità di offrire, soprattutto alle categorie meno avvantaggiate, l'opportunità di vivere e sperimentare la comune casa Europea. Si perderebbero occasioni preziosissime di formazione e autoformazione

Si ridurrebbe in modo drastico la ricaduta a livello di rapporti interpersonali per una maturazione individuale e sociale

Sarebbe un vero disastro, ora più che mai i giovani hanno bisogno di Europa come sistema di valori, come opportunità di crescita e di cittadinanza attiva

Si creerebbe un delicatissimo vuoto normativo nell'ambito della mobilità internazionale poiché il programma Erasmus+ rappresenta il modello organizzativo prevalente - e in alcuni casi esclusivo - per tutti i programmi e le strategie di internazionalizzazione a livello universitario

Diminuirebbero gli scambi didattici e culturali europei e diminuzione delle occasioni di internazionalizzazione delle scuole

Si ridurrebbero in larga misura le tante possibilità per i giovani di formarsi o trovare possibilità all'estero, così come le collaborazioni internazionali tra docenti e università europee ed internazionali, e rallentando il progresso che il programma invece promuove con tante iniziative

Crescerebbe in modo esponenziale la sperequazione sociale, consentendo alle famiglie che già dispongono di mezzi per mandare gli studenti all'estero di offrire opportunità di formazione, chi invece non dispone di adeguate risorse finanziarie resterebbe alla sbarra, privato delle pari opportunità

Potremmo elencare tutti i commenti, ma ci affidiamo alle parole di chi ha saputo raccogliere il senso e il valore più profondo di Erasmus+:

Ritengo che il programma Erasmus+ sia un'opportunità unica e di un valore formativo imparagonabile per la scuola, l'università e tutti i settori coinvolti. Se venisse interrotta il nostro paese perderebbe il valore immenso di poter costruire in modo condiviso una cittadinanza europea ed esserne parte attiva, di diffondere i valori europei e di fornire un'esperienza unica e totalmente inclusiva agli studenti, poiché uno dei punti di valore del programma Erasmus+ è proprio quello di permettere a tutti gli studenti di sperimentare un'esperienza arricchente, che li aiuta a comprendere la diversità culturale e apre loro nuove prospettive, indipendentemente dalle possibilità economiche, dal background socio-economico. Rappresenterebbe inoltre una interruzione di tutto il sistema di diffusione di buone pratiche, costruzione di reti, dialogo a livello europeo. In sostanza verrebbe meno il motore trainante nelle nuove generazioni e in coloro che sono nel sistema educativo per proiettarsi in una dimensione europea e internazionale attenta ai valori di cittadinanza, alla costruzione di un'Europa solidale e inclusiva e l'Italia ne uscirebbe impoverita di questa opportunità e rinchiusa in un contesto più locale.

Conclusioni

Erasmus+ sia nella precedente che nella programmazione in corso non ha disatteso le aspettative, generando un impatto riconosciuto nell'ambito dei tre settori educativi di riferimento dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ IN-DIRE: istruzione scolastica, istruzione superiore, educazione degli adulti.

Nell'indagine svolta, oltre all'efficacia delle Azioni Chiave, abbiamo voluto sondare anche l'effettivo impatto delle novità introdotte da Erasmus+ 2021-2027 in termini di partecipazione, ovvero se hanno facilitato l'accesso e il coinvolgimento di nuove istituzioni. Il quadro che emerge è sufficientemente significativo se consideriamo che il 55% dei rispondenti ritiene che l'impatto delle nuove azioni sia stato *Abbastanza positivo* e per il 31% *Molto positivo*.

Per quanto riguarda l'efficacia della struttura di Erasmus+ e la pertinenza delle azioni che esso sostiene, anche in vista di futuri programmi europei, la risposta del campione è stata decisamente positiva (93% degli esperti ritengono pertinenti le azioni del programma).

Relativamente all'impatto di medio termine del primo triennio del nuovo programma, sono stati proposti alcuni quesiti sui risultati conseguiti nelle dimensioni internazionale, locale, interna dell'organizzazione e, infine, a livello individuale.

Nonostante sia stato molto apprezzato l'aumento di budget della programmazione 2021-2027, è ritenuto ancora insufficiente per un effetto diffuso e di sistema nel nostro Paese. L'adozione della procedura di accreditamento nel settore della scuola e nell'educazione degli adulti ha comportato una maggiore efficienza nella struttura del programma, dando la possibilità agli istituti/organizzazioni di programmare a lungo termine e di accedere alle opportunità di mobilità in maniera più semplice. Questo è dimostrato dai dati della partecipazione, con una crescita esponenziale di richieste soprattutto tra le scuole.

L'introduzione dei finanziamenti su base forfetaria dei partenariati per la cooperazione e di piccola scala rappresenta il principale fattore di semplificazione e di efficienza rispetto alla precedente programmazione Erasmus+ 2014-2020, facilitando l'accesso anche ad organizzazioni con poca esperienza di progettazione e avvicinando i newcomers.

Al programma Erasmus+, in particolare nella nuova veste 2021-2027, viene riconosciuta la caratteristica di incentivare la partecipazione di chi vive in piccoli centri e non ha possibilità economiche; inoltre, favorisce una lettura inclusiva della realtà, determinando un impatto sociale positivo in quanto sostiene l'integrazione tra le persone e i territori. Valorizzare le diversità e dare la possibilità di superare stereotipi, rappresentano, entrambe, due pregevoli qualità di Erasmus+.

Per il periodo 2021-2027 è stato investito molto sul coinvolgimento di un numero sempre maggiore di istituzioni *newcomer* per i settori dell'istruzione scolastica e educazione degli adulti, in modo da rendere il programma più inclusivo ed accessibile a tutti. In questa operazione di intercettare le istituzioni con poca o nessuna esperienza, l'intervento degli Ambasciatori scuola e Educazione degli adulti è fondamentale nell'attività di diffondere sia a livello regionale che nazionale le opportunità del Programma Erasmus+.

Per quanto riguarda il periodo 2014-2020, se consideriamo l'**impatto a lungo termine**, i partenariati per l'innovazione hanno creato delle community all'interno delle quali si continua a lavorare e mantenere relazioni professionali e personali. Questo aspetto della continuità, che garantisce una maggiore sostenibilità nel tempo dei risultati, è stato fondamentale in tutte le esperienze che sono state analizzate. Rispetto ai primi progetti Erasmus+ (2014-2020), le indagini qualitative realizzate dall'Agenzia evidenziano una progressiva e significativa consapevolezza delle dinamiche che producono innovazione (una maggiore chiarezza anche nella definizione di intellectual output), una maggiore solidità strutturale e funzionale delle proposte di progetto. Dall'analisi emerge soprattutto che l'impatto qualitativo dei partenariati ha diverse connotazioni, a seconda degli obiettivi da raggiungere. Nella tradizione letteraria dei vari programmi europei, l'impatto è definito e misurato su vari livelli: l'impatto a livello individuale, istituzionale e di sistema.

Inoltre, le altre indagini sulle mobilità KA1, svolte dall'Agenzia nel corso del primo settennato, per i settori di riferimento, evidenziano l'impatto positivo e l'efficacia della mobilità dello staff e degli studenti in termini di competenze personali e professionali acquisite durante l'attività di formazione.

La strategia di disseminazione dell'Agenzia è rivolta a tutti i settori e coinvolge varie tipologie di target: scuole, università, Istituti d'istruzione superiore, organizzazioni impegnate nell'educazione degli adulti, enti locali, USR etc. in qualità di possibili beneficiari di finanziamento e i "beneficiari ultimi", ovvero studenti, alunni, docenti, cittadini, giovani etc. Il lavoro di collaborazione con le Unità eTwinning ed Epale, parte dell'Agenzia, contribuisce ad amplificare la diffusione delle opportunità e dei risultati. Le attività di promozione e di disseminazione sono supportate dalla rete composta da 262 Ambasciatori Erasmus+ selezionati per coadiuvare a livello territoriale e locale le iniziative per la divulgazione delle opportunità per la scuola, dalla rete di 120 ambasciatori per l'educazione degli adulti che comprende esperti impegnati nella promozione delle opportunità nel settore adulti, e la rete degli Alumni per il settore dell'istruzione superiore.

Il termine disseminazione riguarda, oltre alla diffusione, anche la possibilità di riutilizzare i risultati prodotti dai progetti finanziati, soprattutto quando si tratta di Partenariati strategici e Partenariati di cooperazione, ai quali è richiesto di produrre risultati e output trasferibili e con licenze aperte. Nonostante la Piattaforma dei progetti e risultati, e l'impegno costante nella diffusione delle buone pratiche, questo resta forse la parte più debole del processo di disseminazione, che, secondo gli esperti, potrebbe essere migliorato attraverso seminari, webinar, articoli su ESEP (European School Education Platform) che raggruppino anche più progetti sullo stesso tema o su priorità trasversali o specifiche del settore.

Sul piano dei cofinanziamenti al programma si è lavorato su una possibile sinergia tra diversi fondi europei laddove insistono obiettivi convergenti per rendere il programma più partecipato e più inclusivo (cfr. FSE ed Erasmus+ e alcuni affidamenti su Next Generation EU ed Erasmus+).

I target del programma, per quanto riguarda i settori dell'Agenzia INDIRE, sono stati ampiamente raggiunti e i risultati potrebbero essere anche migliori a fronte di un investimento finanziario più significativo. Ciò premesso, si deve far presente che il monitoraggio non è mai troppo semplice, dal momento che i tool informatici messi a disposizione dalla Commissione europea presentano ancora delle criticità, manifestando evidenti problemi di funzionamento ad inizio di programmazione e non del tutto adatti a rispondere alla gestione da parte delle Agenzie e dei beneficiari: non si è agito in un principio di efficienza e non si è fatto tesoro delle esperienze pregresse della programmazione 2014-2020, non si è agito in maniera tempestiva rispetto alle richieste di chi il programma lo gestisce a livello nazionale.

Nonostante il 92% dei rispondenti non evidenzi particolari criticità in merito all'incongruenza con altri strumenti di finanziamento destinati ai settori dell'istruzione, una maggiore sinergia tra le diverse iniziative consentirebbe la realizzazione di interventi di maggiore impatto sistemico e assicurerebbe un migliore utilizzo delle risorse finanziarie.

Tutti gli esperti concordano sul valore aggiunto di Erasmus+ che di fatto finanzia attività che altrimenti non sarebbero state finanziate, sostiene i processi di internazionalizzazione delle organizzazioni partecipanti, contribuisce a costruire un'identità e un senso di appartenenza europei, sensibilizza ai valori dell'UE, favorendo l'inclusione sociale.

Riferimenti e link utili

Programmazione Erasmus+ 2014-2020

- *La mobilità in Erasmus+ Primi risultati nei settori scuola, istruzione superiore, educazione degli adulti* (2015) https://2014-2020.erasmusplus.it/wp-content/uploads/2017/01/2_Quality-impact-KA1-Erasmus-mobility.pdf
- *I partenariati strategici per l'innovazione in Erasmus+. Uno studio sull'impatto* (2018) <https://2014-2020.erasmusplus.it/wp-content/uploads/2019/02/Erasmus-2-X-WEB-def.pdf>
- *L'innovazione nei partenariati strategici Erasmus+. Secondo studio sull'impatto* (2020) https://www.erasmusplus.it/wp-content/uploads/2020/02/Quaderno_Erasmusplus_INDIRE_3-1.pdf
- *Gli studenti Erasmus in Italia. Analisi della mobilità in entrata* (2019) <https://2014-2020.erasmusplus.it/wp-content/uploads/2020/02/Indagine-Erasmus-mobilit%C3%A0-in-entrata.pdf>
- *Erasmus+ per l'apprendimento. L'impatto qualitativo della mobilità dello staff nei progetti KA101. Istruzione scolastica* (2020) https://2014-2020.erasmusplus.it/wp-content/uploads/2020/07/Mobilita-KA101-dello-staff_DEF-21.pdf
- *Erasmus+ per l'apprendimento. L'impatto qualitativo della mobilità dello staff nei progetti KA104. Educazione degli adulti* (2020) https://2014-2020.erasmusplus.it/wp-content/uploads/2020/08/Mobilita-KA104-dello-staff_DEF-1.pdf
- *L'Erasmus (+) per gli studenti della scuola. Mobilità di breve e lungo periodo nei partenariati KA229* (2021) <https://www.erasmusplus.it/pubblicazioni/istruzione-scolastica/la-mobilita-erasmus-nella-scuola-mobilita-di-breve-e-lungo-periodo-nei-partenariati-ka229/>

Programmazione Erasmus+ 2021-2027

- *Regolamento (UE) 2021/817 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce Erasmus+* <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32021R0817&from=EN>
- *Rapporto Erasmus+ 2023* (2023) https://www.erasmusplus.it/wp-content/uploads/2024/02/report-erasmus2023_web.pdf

Sede legale
Via M. Buonarroti 10
50122 Firenze
erasmusplus@indire.it

Sede operativa Roma
Via G. del Monte 54
00197 Roma
Tel +39 06 54210483

Sede operativa Firenze
Via C. Lombroso 6/15
50134 Firenze
Tel +39 055 2380 348



erasmusplus.it